INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Hasenstein e Vogler
via S.a Teresa, 23, p.o 1.o
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5, in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 29. —
Trimestre L. 15. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Arrivi e partenze.

Il comm. Mattia Mazza, direttore generale delle Ferrovie Mediterranee, che era giunto ieri a Torino, da Roma, è partito oggi per Milano.

Da Milano è tornato oggi a Torino il comm. Bachelet, capo del Traffico e del Movimento della rete Mediterranea.

Terremoto in Calabria.

Il suolo calabro da tre o quattro giorni è variamente agitato. Numerosi telegrammi giunti al prof. Palmieri a Napoli parlano di scosse ripetute non senza rombi sotterranei. Lauropoli, Mileto, Montaleone, Pizzo, pare abbiano risentito commozioni più forti e l'epicentro pare che sia Mileto, come si può argomentare dal seguente telegramma giunto martedì sera all'Osservatorio di Napoli:

« Dalle ore 8 alle 12 ant. verificaronsi circa 10 scosse terremoti forti, leggieri, ondulatorie, sussultorio con varii boati. Cielo nuvoloso con vento est impetuosissimo non accenna calmare. Verificasi pure nell'aria pioggia pulviscolo rossastro. Popolazione allarmatissima desidera conoscere stato stamografo, avere vostre notizie.

« Curc, *sindaco di Francica presso Mileto.* »

La sommossa di Londra.

9 febbraio.

(Nick-Borron) — Accarezzato per anni ed anni un'idea, quasi da farla divenire una religione, fate che moltiplici esempi la consolidino sempre più nella vostra mente e nell'animo vostro — e poi sapremo poi dire quale amaro disinganno vi si prepari il dì che siate costretto ad esclamare: « M'ero ingannato! »

Un sentimento così penoso lo provai ieri.

La condotta esemplare di questo popolo educato esclusivamente nella politica, più scrupoloso rispetto per l'opinione individuale, la massima libertà di parola e di azioni senza eccettare mai in essa quelle oscenità m'avevano comunicato la migliore delle impressioni, e mi godeva l'animo ogniqualvolta potevo scrivere o dire: « Prendete esempio da questa gente; guardate come l'infimo degli operai sia convinto del obbligo suo come piccola frazione dell'organismo politico del suo paese. »

Con immensa soddisfazione dunque io vi ho telegrafato ieri, ma appena terminato il gran *meeting* di Trafalgar-square — ov'erano aggiornati oltre a 60,000 operai disoccupati — che tutto era andato in perfetta regola, senza chiassi e senza disordini.

Pur troppo il mio compiacimento doveva essere di breve durata.

***

Venivamo su per Oxford-street con un amico, dopo aver veduto la Pall Mall alcuni popolani portare la trionfo sulle spalle un esoterico socialista che faceva sventolare una pezzuola rossa attaccata ad un bastoncino, e riflettevamo come anche fra taluni inglesi delle classi meno colte non siasi ancora potuto sradicare l'idra del servilismo e dell'abbrutimento allorchè un demagogo qualsiasi sappia far suo pro delle loro passioni e le metta in gioco pe' suoi fini reconditi e biechi. Tutt'ad un tratto ci troviamo di fronte ad un'ondata di popolo che pareva esciti dall'Inferno, tanto truce era l'espressione dello sguardo, tanto perverso il linguaggio, tanto disordinato il contegno.

Lungi le mille miglia dal pensare ad una rivolta dopo un *meeting* così pacifico come quello a cui avevamo assistito, io mi ostinavo a voler credere che quella folla preannunziasse, come suole, l'avvicinarsi di qualche macchina dei pompieri trascinata dai cavalli che corrono furiosi pareggi a terra per le strade più popolate di Londra quando siavi allarme d'incendio.

L'amico mio mi tolse qualunque illusione quando mi fece notare dei volti insanguinati, delle pietre grossissime lanciate contro alle finestre delle case e delle botteghe, e dei bastoni che roteavano e tramenavano quanto mai si possano loro dinanzi. Pur troppo la ciurmaglia di Londra aveva preso possesso dei quartieri più ricchi della città, e dava l'altra, senza ritegno, a' suoi sentimenti selvaggi, infiacati dai discorsi allor'allora uditi da' suoi codardi istigatori.

Io non vi so descrivere ciò che ha veduto questi miei occhi, tant'è grande l'amarezza che mi ha preso allo scorgere come una masnada di ladri e di assassini abbia gettato una macchia indelebile su questi bravi ed onesti operai, perchè, credete a me che sono stato testimone oculare della scena nefanda, non erano i poveri padri di famiglia affamati che saccheggiavano le botteghe, che sperperavano i commestibili, che intascavano gli oggetti preziosi rubati colle mani insanguinate dalle vetrine dei gioiellieri. Erano ladri della più infima specie, i quali, sotto l'egida della bandiera socialista-democratica, mettevano a ruba e a sacco ogni cosa.

Se aveste udito con quali urli feroci quelle canaglie prendevano d'assalto i negozi da vino; se aveste veduto con quale avidità bestiale trangugiavano il contenuto delle bottiglie, e con quale ferocia le scagliavano poi contro i vetri delle botteghe e contro la testa dei poveri passanti!

Lo svaligiamento di un negozio da gioiellieri, d'un altro da macellaio e d'un altro da mercante di vino, mi rimarranno impressi sin ch'io vivrò.

E quella feccia fortunata aveva l'impudenza di gridare: « Vogliamo lavoro! Siamo affamati! » mentre intascava anelli, monili, orologi e simili.

Avevano fame, gridavano, e si servivano della coscia di montone, dei quarti di bove per dar saggio della loro balistica; oppure trovavano una gioia feroce nel calpestare le scatole di conserve e di biscotti.

***

Nel mentre che il *meeting* dei veri operai si scioglieva pacificamente come si era riunito, i capoccia socialisti conducevano le loro orde da Waterloo Place, lungo Pall Mall, St-Yames's Street, Piccadilly, Grosvenor Square, Oxford Street, ecc., ecc., dappertutto recando strage e spavento.

E dire che questi capoccia, dopo aver eccitato le più brave passioni, e solleticato nella feccia lo stimolo del furto e della rapina, dopo di averla guidata a fare quello che ha fatto, ebbero il coraggio di predicare in Hyde Park, *la moderazione e la tranquillità di dimostranti, per tema che i loro avversari dovessero accusarli di nemici dell'ordine, di perturbatori della pubblica pace!*

***

Vi sembrerà strano di leggere così una tale parola della Polizia e dei militari. Ma se ieri sembrava che questi avessero avuto la consegna di farsi vedere a bella studia.

Fin più di un'ora i quartieri migliori di Londra furono letteralmente in preda alla ciurmaglia, senza che la autorità provvedessero ad arrestarne le gesta.

Pare impossibile che il Governo non abbia pensato a prepararsi a ciò che si temeva dovesse seguire, visto i discorsi e le minacce che i socialisti democratici andavano facendo in questi ultimi giorni, in previsione del *meeting* di ieri.

Apparì non un soldato al mezzo, e solo un cordone di *policemen* tentò di arrestare l'orda infuriata, quando già d'ora quasi di per sè consumata nel suo nefando lavoro.

È un vero peccato che le sedute del Parlamento siano sospese, perchè si vorrebbe sapere cosa il Governo intenderebbe rispondere se cosa di questo suo criminoso instituzione, Tanto più criminosa inquantochè i ciechi partigiani del Salisbury e i loro organi scrivono e ripetono scandalose accuse contro il Gladstone, che, il demonio perdoni loro, hanno il coraggio di dire connivente allo scandalo di ieri. Dove mai non arriva la rabbia di partito! Ma chi c'era al potere mio all'altro ieri? Non c'era forse il Salisbury, che era più in caso di sapere quel che si passava? Egli invece, anche dalla tremenda miseria che affligge addosso i poveri lavoratori, seppe trar profitto per far propaganda politica contro il libero scambio e a danno dei suoi avversari.

Come sordano volentieri il loro Vangelo questi strumenti compiemi della Chiesa!

I giornali in sono, a qualunque partito appartengano, domandano clamorosamente che sia fatta pronta giustizia contro gl'instigatori dei disordini di ieri.

Nè al nuovo ministro dell'interno può riescire difficile il sapere ove mettere le mani, sicuro di non andar errato, perchè non si ha che da leggere i discorsi fatti in questi ultimi tempi, e ieri stesso il *meeting* (contrariamente all'intenzione formalissima dei dimostranti onesti, di non dar motivo alcuno di lagno, col loro contegno irregolare, alle autorità) dei capi socialisti, per essere convinti di dove sia uscita la fiamma che ha dato ragione all'incendio.

Per l'onore del paese, per l'onore dello stesso Governo, per la tranquillità e la sicurezza dei pacifici cittadini, è doveroso che la giustizia s'abbia il suo corso, e che ci vediamo liberati da questa labbra, disdoro di un popolo civile.

Il processo della vedova Martin contro la Navigazione Generale.

Marsiglia, 10 febbraio.

(Dispaccio) — Oggi è venuta nuovamente al Tribunale di commercio la causa della vedova Martin contro la Navigazione Generale Italiana a proposito del sequestro operato in due Case bancarie di somme appartenenti a quest'ultima.

L'avvocato Hornbostel, difensore della Navigazione Generale, ha eloquentemente combattuto gli argomenti della parte avversa, che pretendeva di dimostrare come la continuazione di questa Società autorizzata da una legge speciale votata in Parlamento non sia che una frode e intenda a sottrarre il Piroto dall'azione de' suoi creditori. L'affare fu occupato l'udienza odierna ed è stato rinviato a lunedì prossimo per la continuazione.

Son sicuro che si ripeterà quanto fu detto già dinanzi alla Corte d'appello l'anno scorso per l'affare del *Saluto*, che cioè la Stampa italiana si occupa di interessi privati e ne fa una questione politica. Mi permetterò però di far osservare che quando un avvocato si permette intaccare ciò che per legge è stato sanzionato dal nostro Governo e qualificarlo di frode il sequestro d'*interessi privati* si trova assai male, messo dalla stessa parte avversa.

Grandi manovre e campi d'istruzione.

Il Ministero della guerra ha disposto che, nella seconda metà del mese di agosto, sono corrente, abbiano luogo grandi manovre per parte di due Corpi d'armata, costituiti nel modo seguente:

I Corpo d'armata di manovra. — Centro di formazione: territorio del IV Corpo d'armata. — *Prima Divisione* — Comandante: il comandante la D.visione militare di Milano.

Fanteria: le brigate di stanza nella divisione di Milano, cioè: brigata Como (23° e 24° fanteria); brigata Friuli (87° e 88° fanteria); brigata di 3 battorie; compagnia treno d'artiglieria; parco d'artiglieria di Divisione; sezione di sanità; sezione sussistenza.

Seconda Divisione — Comandante: il comandante la Divisione militare di Genova.

Fanteria: le due brigate di stanza nella Divisione di Genova, cioè: brigata Piacenza (13° e 14° fanteria); brigata di 3 batterie; compagnia treno d'artiglieria; parco d'artiglieria di Divisione; sezione di sanità; sezione sussistenza.

Truppe suppletive — 2° reggimento bersaglieri; reggimento cavalleria Novara (5°); brigata di 4 batterie; brigata di 3 compagnie zappatori (con parchi di compagnia); compagnia treno d'artiglieria; parco telegrafico; sezione di sanità; sezione sussistenza; colonna viveri (limitata alla parte occorrente pel trasporto del pane).

Divisione di cavalleria — (Non si costituisce che nel secondo periodo delle grandi manovre; nel primo periodo resta composta solamente di una brigata, la prima di quelle sottoindicate, e di una batteria a cavallo).

Prima brigata — Reggimento cavalleria Nizza (1°); reggimento cavalleria Cuneo (22°);

Seconda brigata — Reggimento cavalleria Foggia (11°); reggimento cavalleria Saluzzo (12°).

Brigata di 3 batterie a cavallo. (Brigata di stanza a Milano, una batteria della brigata di stanza in Verona).

II Corpo d'armata di manovra. — Centro di formazione: Territorio del VI Corpo d'armata. — *Terza Divisione* — Comandante: il comandante della D.visione di Padova.

Fanteria: le due brigate di stanza nella Divisione di Padova, cioè: brigata Pistoia (35° e 36° fanteria); brigata Napoli (75° e 76° fanteria); brigata di 3 batterie; compagnia treno d'artiglieria; parco d'artiglieria di Divisione; sezione di sanità; sezione sussistenza.

Quarta Divisione — Comandante: il comandante della Divisione di Bologna.

Fanteria: le due brigate di stanza nella Divisione di Bologna, cioè: brigata Parma (49° e 50° fanteria); brigata Salerno (59° e 60° fanteria); brigata di 3 batterie; compagnia treno d'artiglieria; parco d'artiglieria di Divisione; sezione di sanità; sezione sussistenza.

Truppe suppletive — 7° reggimento bersaglieri; 12° reggimento bersaglieri; 6° reggimento alpini, meno il battaglione Monte Lesima; reggimento cavalleria Monferrato (13°); brigata di 4 batterie; brigata di 2 batterie da camp. 7; brigata di 2 compagnie zappatori (con parchi di compagnia); compagnia treno d'artiglieria; parco telegrafico; sezione di sanità; sezione sussistenza; colonna viveri (limitata alla parte occorrente pel trasporto del pane).

In un primo periodo, i due Corpi d'armata operranno isolatamente; in un secondo periodo manovreranno l'uno contro l'altro, ed assegneranno manovre a Corpi d'armata contrapposti.

Mediante la chiamata alle armi di una classe di prima categoria, i reggimenti di fanteria di linea e di bersaglieri alle grandi manovre saranno notevolmente rinforzati.

Il Ministero della guerra si riserva di designare il direttore superiore delle manovre e Corpi d'armata contrapposti, i comandanti dei Corpi d'armata di manovra, e i comandanti delle brigate di cavalleria, nonchè di emanare a suo tempo le ulteriori disposizioni per l'esecuzione delle manovre.

Campi di brigata di fanteria. — Ai campi di brigata di fanteria interverranno in quest'anno i seguenti riparti di fanteria:

1. Corpo d'armata: due brigate di fanteria; il 5° reggimento bersaglieri.
2. Corpo d'armata: due brigate di fanteria.
3. Corpo d'armata: una brigata di fanteria della Divisione di Brescia; il 6° reggimento bersaglieri.
4. Corpo d'armata: una brigata di fanteria della Divisione di Piacenza; il 10° reggimento bersaglieri.
5. Corpo d'armata: una brigata di fanteria della Divisione di Verona; un reggimento bersaglieri della Divisione di Padova.
6. Corpo d'armata: una brigata di fanteria della Divisione di Ravenna.
7. Corpo d'armata: una brigata di fanteria.
8. Corpo d'armata: due brigate di fanteria.
9. Corpo d'armata: due brigate di fanteria.
10. Corpo d'armata: due brigate di fanteria; un reggimento bersaglieri.
11. Corpo d'armata: una brigata di fanteria.
12. Corpo d'armata: due brigate di fanteria.

I comandanti di Corpo d'armata designeranno le truppe di fanteria, i reparti di cavalleria e di artiglieria da destinarsi ai campi, sceglieranno le località per l'impianto dei medesimi, ed avranno presente che essi dovranno durare da 30 a 40 giorni e terminare in modo che per l'8 agosto tutte le truppe siano rientrate nelle rispettive guarnigioni.

Campi di esercitazione. — Nell'anno corrente avranno luogo tre campi di brigata di cavalleria per la durata di 40 giorni circa, dal 30 luglio al 20 agosto.

I detti campi avranno luogo nelle località seguenti e vi interverranno le truppe sottoindicate:

Campo di Somma: regg. cavalleria Foggia (11°), regg. cavalleria Saluzzo (12°), una batteria a cavallo della brigata di stanza in Verona.

Campo di Pordenone: regg. cavall. Genova (4°), regg. cavall. Piacenza (18°), regg. cavall. Padova (21°), una batteria a cavallo della brigata di stanza in Verona.

Campo di Santa Maria di Capua: regg. cavall. Firenze (9°), regg. cavall. Lodi (15°), una batteria da camp. 7.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE di TORINO.

Adunanza di giovedì 28 gennaio 1886.

Affari della Provincia.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale l'istanza del rettore della Regia Università per la elezione di un membro della Commissione amministrativa del Consorzio universitario in surrogazione del compianto senatore Bertea.

Mandò invitare i Comuni di Airasca, Cercenasco, Scalenghe, Vigone e Villafranca-Piemonte ad eseguire il pagamento del concorso dovuto nella costruzione della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Rinviò la propria determinazioni circa la domanda di nuove classificazioni di strade in aliesa della proposta della Commissione incaricata degli studi per la viabilità comunale.

Mandò comunicarsi all'Ufficio tecnico per le occorrenti informazioni la domanda dei Comuni di Bajo, Sanza d'Oulx, Venaus e Susa per nuove classificazioni di strade.

Autorizzò lo spostamento provvisorio della linea telegrafica con campanine temporanea dalla strada provinciale Chivasso-Cregna, per dar agio alla sistemazione della stazione di Chivasso.

Prese atto della relazione del consigliere provinciale, cav. Tobaldo, circa l'operato della Commissione incaricata di studiare sui mezzi e sulle opposizioni al nuovo catasto di Treforello.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 11, *ore 8,45 pom.* — La Commissione governativa incaricata di compilar leggi per regolare il servizio tramviario, si adunò stamane al Ministero dei lavori pubblici.

Erano presenti tutti i commissari; cioè gli onorevoli Brioschi, Lacava, Luigi, Fasce, Carboni, Di Lenna, ed i signori Philipson, Maggiorino Ferraris, Carloni, D'Amico, Felice Biglia, Vigoni; presiedeva il ministro Genala.

Il ministro, nel suo discorso inaugurale, espose la storia dello sviluppo delle tramvie in Italia.

Dimostrò la necessità di regolare questo servizio con appositi legislazione.

Ritiratosi quindi il ministro Genala, assunse la presidenza dell'adunanza il comm. Brioschi.

A segretari furono eletti i signori Philipson e Maggiorino Ferraris.

I commissari si scambiarono alcune idee fondamentali sull'argomento e quindi si venne alla nomina d'una Commissione per formulare un questionario da sottoporre ai Municipii ed alle provincie.

Su questo questionario verrà poi redatto il progetto di legge che deve regolare il servizio delle tramvie.

ROMA, 11, ore 4,10 pom. — Oggi Giuseppe Giacosa tenne una conferenza sui *Castelli valdostani*, alla Palombella.

Vi intervenne un pubblico scelto e numeroso, composto in gran parte di signore.

Il conferenziere venne vivamente applaudito.

— L'on. Toaldi presentò alla Camera una interrogazione sopra i provvedimenti che intende adottare il Governo per promuovere le viti contro la peronospora.

— La Commissione dell'*omnibus* finanziario udì lettura ed approvò la relazione sul progetto fatta dall'on. Branca.

ROMA, 11, *ore 8,15 pom.* — **nomine militari.** — Sampieri, maggior generale, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Martinengo, colonnello, in aspettativa, è richiamato in servizio

Conti, tenente colonnello, è collocato a riposo.

Maurienne, maggiore di fanteria, Angiolini, Boidi, Bigatti, capitani, sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

Donati, capitano contabile, è collocato a riposo.

Imsang, Bonardinelli, Dromni, Ricci, Fiorini, capitani contabili, sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

L'avv. Piccinali è nominato sostituto avvocato fiscale al Tribunale militare di Verona.

Sono chiamati in servizio effettivo, per partecipare alle Commissioni per la rivista nei quadrupedi, 48 ufficiali veterinari di complemento, 14 ufficiali di artiglieria, 34 ufficiali di cavalleria, in posizione di servizio ausiliario.

Bondetti, maggiore, Motta e Crotta, capitani, sono collocati in posizione di servizio ausiliario.

Cavalca, tenente colonnello, è nominato comandante il reggimento Caserta.

Scozza Cellino, capitano di cavalleria, è nominato ufficiale d'ordinanza del duca d'Aosta.

Berlà, maggiore commissario, è collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

ROMA, 11, *ore 8,40 pom.* — La *Rassegna* crede che la situazione in Oriente si sia abbuiata, causa l'atteggiamento della Russia, la quale riuscita le speranze dei Serbi e dei Greci.

— Todisco, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Firenze, è nominato procuratore del Re ad Aosta.

Il cav. Arena è nominato capo-sezione al Ministero di grazia e giustizia.

Madon, avvocato erariale a Genova, è promosso alla prima classe.

— La relazione Branca propugna economie di 4 milioni; invita il Governo a presentare entro il 1887 la relazione pel miglior sistema di inzuccherare i vini; invita pure il Governo a migliorare la fabbricazione dei tabacchi.

— È smentita la notizia che il capitano Cecchi parta pel Congo. Egli è venuto a Roma per terminare il volume de' suoi viaggi.

— Un decreto in data d'oggi nomina Barone di Calvagno reggente l'Ambasciata italiana a Costantinopoli.

ROMA, 12, *ore 8,55 ant.* — L'on. Laporta incominciò ieri la lettura della prima parte della sua relazione sul bilancio.

Il seguito verrà letto oggi a mezzodì.

L'on. Laporta appigliossi al sistema di proporre sopra ogni questione approvazioni provvisorie, le quali non pregiudichino i voti della Camera, evitando la battaglia decisiva in seno alla Commissione.

La relazione verrà quindi presentata alla Camera oggi e si discuterà nella ventura settimana.

— Commentasi assai il fatto che la legge sugli stipendi dei maestri elementari abbia ottenuto soltanto una maggioranza di 33 voti.

Considerasi da molti questo risultato come frutto d'un armeggio dei ministeriali, i quali vollero tentare di addossare la responsabilità di un possibile rigetto alla Opposizione che segnalò le gravi anormalità nella situazione del bilancio.

Ma questo tentativo, fortunatamente andato a vuoto, non avrebbe, quand'anche fosse riuscito, persuaso nessuno, perchè, dopo le parole pronunciate in sostegno della legge da Benedetto Cairoli, il quale disse che anche quelli che deplorano la condizione finanziaria non vorrebbero il paraggio col sacrificio dei maestri, non era più possibile rappresentare l'Opposizione come loro nemica.

Della gravità della condizione del bilancio è risposale il solo Ministero, e l'aggravio che la legge arreca al bilancio è minimo di fronte a tutti gli altri elementi del disavanzo. Il miglioramento della condizione dei maestri è una vecchia promessa della Sinistra, ed era un impegno del Governo. Se la legge incontrò oppositori, fu anche a motivo delle sue imperfezioni, rilevate assai bene, fra gli altri, dall'onorevole Turbiglio nel suo discorso del 9. Il maggior timore dei deputati che consideravano la legge come provvedimenti politiche gli è che essa imponga a molti Comuni dei carichi che i loro bilanci non siano in grado di portare.

— Annunciasi imminente la convocazione della Commissione per le promozioni nella carriera provinciale.

— L'on. Grimaldi sottopose ieri alla firma reale la legge sul lavoro dei fanciulli.

Quanto prima nomicerà la Commissione per redigere il regolamento.

ROMA, 11, *ore 8,45 pom.* — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 11 febbraio*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono in numero assai scarso.

Dei ministri sono presenti Depretis e Grimaldi.

Si procede all'appello per la votazione sul progetto di legge per l'ordinamento delle scuole e per gli stipendi ai maestri.

Si approva quindi senza discussione un progetto per la costruzione di locali per dogane nel porto di Bari.

L'ordine del giorno reca in seguito il progetto di legge pel riordinamento del credito agrario.

Il ministro GRIMALDI e l'on. PAVESI, relatore del progetto, spiegano alcuni emendamenti apportati.

SCIACCA DELLA SCALA sviluppa la deplorevole situazione in cui si trova il credito agrario.

Replica il progetto di legge proposto troppo timido.

LUCCA loda in complesso il lavoro della Commissione, ma non crede opportuno regolare il credito agrario con disposizioni speciali, poichè crede bastino le disposizioni generali del Codice.

(Agenzia Stefani).

PERUZZI dimostra la necessità di facilitare i contratti agrari agricoltori, allo stesso modo che sono aperti ai commercianti. Loda il sistema seguito dal marchese Vittorio Alfieri, che dice molto benemerito dell'agricoltura.

GIURIATI solleva dubbi sul carattere giuridico delle disposizioni relative ai privilegi dei locatari, le quali disposizioni possa creare conflitti col Codice civile.

COCCO ORTU parla in favore del disegno della legge, svolgendo i criteri principali a cui informasi.

PAVESI, relatore, dimostra la presente legge essere di mitigazione alle tasse e risponde agli obbiettori, dichiarando che la Commissione presenterà emendamenti che soddisfaranno nella parte possibile le loro osservazioni.

INDELLI osserva questa legge non derogare dal Codice civile, ma esplicare i principii in esso contenuti.

GRIMALDI accetta le idee di Sciacca e Lucca, di cui terrassi conto negli articoli. Risponde alle obbiezioni degli altri e fa dichiarazioni.

PRINETTI, detti i motivi pei quali non è fautore della legge, domanda se il ministro intenda correggere gli articoli in conformità delle dichiarazioni.

GRIMALDI risponde di sì.

PAVESI consente col ministro.

Discutesi ancora sulla questione dei privilegi accordati con questa legge in rapporto al Codice civile, GIURIATI, PICCARDI, INDELLI, PRINETTI e FRANCESCHINI.

GRIMALDI dichiara che tutti i frutti d'un fondo rimarranno a garanzia del locatore.

Chiusa la discussione generale, proclamasi il risultato della votazione della legge sugli stipendi dei maestri elementari.

Questa è approvata con 129 voti contro 97.

Annunciasi un'interrogazione di Sanarelli sul non eseguito pagamento degli assegni vitalizi ai militari di bassa forza del 1848 ecc. Dell'interpellanza di Della Rocca sull'emendamento del Commissariato di Reggio e del Conservatorio San Pietro Martire a Napoli.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

MANTOVA, 11, *ore 2,50 pom.* — Stamane ebbero luogo le prove di stabilità dei ponti in ferro sui fiumi Tartaro, Tione e Molinella sulla linea Mantova-Legnago.

Esse riuscirono benissimo.

Contemporaneamente ebbe luogo la visita di prima ricognizione fatta dall'ispettorato governativo. I risultati furono ottimi.

La linea può aprirsi all'esercizio per la fine del corrente mese.

ROMA, 11 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto odierno col quale il barone Galvagna, consigliere di Legazione incaricato di reggere l'Ambasciata di Costantinopoli, con lettere credenziali è nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Estero.

BELGRADO, 11 (Ag. Stef.). — Il Re ritornò a Nisch. I preparativi militari sono spinti con febbrile attività.

LONDRA, 11 (Ag. Stef.). — Lacaita venne nominato sotto-segretario di Stato alla guerra.

La *Morning Post* dice che al ricevimento degli ambasciatori, Rosebery ripetè che il Governo è deciso a continuare la Oriente la politica del precedente Ministero.

VIENNA, 11 (Ag. Stef.). — Secondo la *Neue Freie Presse* e la *Wiener Tagsblatt* la demobilitazione dell'esercito serbo è imminente. La *Neue Freie Presse* aggiunge che questa notizia non è ancora confermata ufficialmente.

SMIRNE, 11 (Ag. Stef.). — Contrariamente alle voci corse, la squadra russa qui giunta non ha avuto alcun contrordine relativamente alla dimostrazione navale. Come è stato stabilito, la Squadra fa il servizio di crociera.

CAIRO, 11 (Ag. Stef.). — Il capitano Smith, che si trova qui da alcuni giorni, parte per Massaua, d'onde si recherà in Abissinia assieme al generale Pozzolini.

BERLINO, 11, *ore 7,3 pom.* — Il Tribunale imperiale di Lipsia ha condannato a dodici anni di galera certo Saraun, ex-ufficiale danese, scritturato di case militari, accusato d'alto tradimento e vendita di segreti di Stato.

ATENE, 11 (Ag. Stef.). — Si pubblicherà oggi il decreto per le promozioni nell'esercito di generali e colonnelli, ed altro decreto autorizzante il dipartimento della marina a completare fino a 4000 uomini l'equipaggio della flotta secondo le prescrizioni dell'ordinanza sulla mobilitazione. Si fanno numerosi arruolamenti di volontari pei battaglioni di cacciatori.

La notizia che l'Inghilterra non cambierà la sua politica in Oriente fu accolta con calma. La Stampa sollecita sempre il Governo a tenere una attitudine ferma. Credesi che la Russia e la Francia non parteciperanno alla dimostrazione navale. Nessun indizio fa presagire che la Grecia cambi di politica, ancorchè le Potenze continuassero la pressioni.

Sono infondate le voci di crisi ministeriale, giacchè le circostanze renderebbero difficile, se non impossibile, la costituzione di un altro Ministero, specialmente di un Ministero che accettasse la dichiarazione delle Potenze.

La nave francese *Vénus* lasciò il Pireo per destinazione ignota. Credesi che non raggiungerà le squadre riunite nelle acque di Candia.

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — Confermasi che il Consiglio di guerra ha emanato una decisione favorevole al colonnello Herbinger.

SOFIA, 11 (Ag. Stef.). — È infondata la voce che in Bulgaria abbia risolto di chiedere un'indennità di guerra.

LIPSIA, 11 (Ag. Stef.). — L'Alta Corte dell'Impero condannò Saraun, per alto tradimento, a dodici anni di lavori o dieci di privazione dei diritti civili. Roetger venne assolto.

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — La Camera adottò con 301 voti contro 188 l'ordine del giorno approvante la fiducia nel Governo.

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Interpellando sui fatti di Decazeville, Basly legge un discorso in cui qualifica l'assassinio di Watrin come atto di giustizia popolare. Accusa le Compagnie di agire a mano armata come briganti, e il Governo di avere cagionato i fatti colla sua improvvidenza. (*Frequenti proteste dalla Destra e dal Centro. Tre soli membri della Sinistra applaudiscono*). Basly è richiamato due volte all'ordine.

Balbaut risponde che l'assassinio di Watrin suscita la disapprovazione della coscienza pubblica. (*Applausi dalla Destra e dal Centro*) Il Governo non potè prevenire lo sciopero, che scoppiò inopinatamente. Il ministro soggiunge che ottenne dalla Compagnia delle ferrovie Orléans una riduzione di tariffe e la promessa di prendere annualmente 135,000 tonnellate di carbone dell'Aveyron e che tratta con altre Compagnie. Quanto a carte condizioni portate alla tribuna da Basly, specialmente di rimettere in libertà gli arrestati e di porre sotto accusa i direttori, il ministro dichiara di accettarle soltanto per memoria. Conclude consigliando l'accordo del capitale col lavoro, ed affermando il proposito del Governo di proteggere tutti i cittadini. (*Applausi del Centro*)

Raoul Duval loda all'energia delle autorità l'uccisione di Watrin. Dice che il Governo che lascia commettere simili misfatti non ha il diritto di governare. (*Applausi ripetuti dalla Destra*)

Clémenceau protesta.

Sarrien, rispondendo a Raoul Duval, deplora l'omicidio di Watrin e respinge energicamente le accuse contro il Governo della Repubblica. (*Applausi al Centro. Rumori a Destra*) Il ministro giustifica la condotta di ciascun funzionario biasimato da Raoul Duval. (*Applausi a Sinistra*)

Boulanger e Freycinet giustificano pure i funzionari militari e civili di Decazeville. (*Applausi dalla Sinistra e dal Centro*)

PARIGI, 11 (Ag. Stef.). — Nel Consiglio dei ministri d'oggi, Freycinet riferì sulla situazione d'Oriente. Disse che il principe di Bulgaria, in presenza dei preparativi della Serbia, ordinò la mobilitazione dell'esercito.

MADRID, 11 (Ag. Stef.). — I repubblicani liberali riunironsi oggi ad un banchetto di cento coperti.

Altre frazioni del partito repubblicano riunironsi in diversi banchetti di meno di venti persone, per non cadere sotto la sanzione della legge sulle riunioni.

LONDRA, 11, *ore 4,15 pom.* (Ag. Stef.). — La tranquillità finora è perfetta dappertutto a Londra. Tutte le botteghe sono aperte; gli affari si fanno come d'ordinario. Le precauzioni delle autorità continuano.

BERLINO, 11 (Ag. Stef.). — Il Reichstag approvò con 145 voti contro 118 la proposta di Hane chiedente al Governo che debba sottoporre la questione monetaria ad un nuovo esame sul corso del bimetallismo.

BERLINO, 11 (Ag. Stef.). — Il Governo presentò al Landtag due progetti di legge: il primo sulla nomina degli istitutori e delle istitutrici nelle scuole elementari delle provincie della Prussia occidentale, di Posen e del distretto di Oppeln, la quale emanerà soltanto dal Governo secondo l'applicazione della legge disciplinare esistente, e l'altro sui provvedimenti contro la negligenza nel frequentare le scuole.

BORSA UFFICIALE
12 febbraio.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 40 — in l. 97 52 1/2 57 52 1/2 50 60 57 1/2 60 52 1/2 fc.
Colla scadenza del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 97 42 1/2.
Senza scadenza
Corso medio d'ufficio 95 25.
Consolidato 3 0/0, [illegible] 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla scadenza del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 84 —.
Senza scadenza
Corso medio d'ufficio 62 70.
Zucchero — prezzo normale 100 25.
Azioni Banca Nazionale — Contr. del mattino in n. 2204.
Credito Mobiliare Italiano — Contr. del matt. in l. 948 fc.
Az. Banca Sconto e Sete — Contratti del matt. in l. 458 fc.
Az. Industria e Commercio — C. del matt. in lire 219 75 fc.
Az. Fonderie Italiane — Cont. del mattino in n. 545.

Cronaca della Borsa. — 12 febbraio. —

A Parigi continua il movimento di ribasso
Apertura:
84 —, 81 50, 109 25, 97 60.
Inglese 100 9/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 85, 81 45, 109 25, 97 45.
Inglese 100 9/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
83 80, 81 33, 109 15, 97 35
Inglese 100 9/16.

I telegrammi particolari dicono che regna sempre una grande inquietezza e che si è deboli in seguito a nuovi timori di guerra nei Balcani. Nei nostri commenti, ci attenderemo tranquillamente che il movimento di ribasso si sviluppi. Soltanto siamo sorpresi di vedere il Consolidato inglese imperturbato in mezzo a tante notizie belliche.

Ore 12.

In generale si ritiene che il ribasso di Parigi non è serio, poichè Londra e Berlino continuano al cosato sostenuto.

Si crede piuttosto fatto ad arte in vista della prossima liquidazione. La nostra Borsa ne resta però alquanto scossa e molti realizzi si fanno.

Rend. it.	97 30, 97 35	Banca Sconto	458 50,	457 50
Rend. cons.	97 50, 97 45	Credito Tor.	305 —,	304 —
Banca Naz.	2210 —,	nom. —	Fondi. Ital.	347 —,	346 —
Mobiliare	949 —,	947 —	Sunat.-Mil.	246 —,	245 —
Banca To..	539 —,	538 —	Rubattino	245 —,	244 —
Tiberina	698 —,	697 —	Sicula	555 —,	553 —
Meridionali	686 —,	684 —	Veneto	303 50,	302 50
Mediterr.	580 50	579 50			

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, Dicembre *(sera)*		10	11
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	58 —	58 —
» per febbraio	»	47 90	48 10
» pel marzo-aprile	»	48 25	48 50
» a 4 mesi da marzo	»	49 10	49 30
Zucchero raffinato (**)	»	36 50	36 25
» raffinato sciolto	»	101 50	102 —
» bianco 3 disp.	»	42 10	41 50
» M. a 4 mesi da maggio	»	43 50	43 50

Liverpool, 11 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 7000.

Hâvre, 11 febbraio *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle [illegible].
Mercato con buona domanda regolare.
Caffè — Venduti anche 15000.
Mercato calmo-fermo.

Marsiglia, 11 febbraio *(sera)*.

Frum

ITALIA

Dal Parlamento.

Roma, 10 febbraio.

Gli avversari del Ministero combattono le sue armi con energia crescente; a Montecitorio questi oggi si constata che l'Opposizione è più che mai ferma nei suoi propositi, e che fa assegno sopra un numero di voti più che sufficiente per rovesciare il Gabinetto; siano calcoli un po' prematuri, ma non vi è dubbio che la situazione del Ministero è molto compromessa; l'ultima ancora di salute che già rimaneva ad negli arrori che possono commettere gli avversari; speriamo sappiano evitarli.

***

Il *Diritto* di ieri sera contiene il seguente comunicato:

« Siamo in grado di smentire nel modo più « assoluto le notizie riportate da qualche giornale « che il ministro dei lavori pubblici abbia rico- « nosciuto in seno della Commissione del bilancio, « che le somme di cui le cessate Amministrazioni « delle Ferrovie Romane e dell'Alta Italia sono « rimaste debitrici verso il Tesoro, rappresentino « una spesa illegale. Il ministro ha sostenuto anzi « la tesi contraria e ha dichiarato espressamente « che le spese fatte con quelle somme sono tutte « autorizzate e giustificate dalle leggi vigenti. »

Se quelle spese siano o no autorizzate dalle leggi vigenti è cosa che si vedrà; intanto, però, risulterebbe che l'on. Ministro Genala avrebbe detto alla Commissione del bilancio che le spese di ampliamento e miglioramento delle ferrovie dello Stato fatte in ciascun anno si saldavano sugli introiti dell'anno seguente, cosicchè, cedute ora le ferrovie alle Società appaltatrici dell'esercizio, *i nodi sono venuti al pettine*, parole testuali che significano una situazione ben diversa da quella che il comunicato del *Diritto* vorrebbe indicare.

***

Ma non basta; il comunicato del *Diritto* è in pieno disaccordo, è in completa contraddizione con le parole pronunciate dall'on. Magliani nella sua esposizione finanziaria del 24 scorso gennaio.

L'on. ministro, parlando di quelle spese ferroviarie, così si esprimeva:

« Per spese di miglioramenti e completamenti « delle linee si accordarono dal 1860 ad oggi « L. 191,135,590 indipendentemente dai 134 mi- « lioni dell'allegato B delle Convenzioni ferro- « viarie. *Eppure* dalle liquidazioni delle passate « gestioni che si stanno compiendo *risulterà* che « occorre un altro *forse non lieve sacrifizio* per « pagare le maggiori dotazioni ed il saldo dei « lavori autorizzati, *oltre* alla somma in più di « 52 milioni di cui il bilancio dev'essere rain- « tegrato per proventi tutti di competenza non « versati al Tesoro, ma impiegati in lavori di « conto capitale. »

Da queste parole, a mio avviso, chiaro risulta:

1° Che le spese autorizzate per miglioramento e complementi delle ferrovie dal 1860 in qua ascendono a L. 191,135,590 — e che ciò malgrado dalle liquidazioni occorrerà un non lieve sacrifizio, cioè un nuovo grosso stanziamento da coprirsi con un prestito;

2° Che bisognerà inoltre togliere dai residui attivi 52 milioni di introiti che figuravano nell'attivo e che invece furono stornati per pagare opere non votate dal Parlamento.

***

Questa contraddizione fra i ministri per questioni e somme così importanti vengono sempre più a dimostrare quale caos regni nel nostro bilancio, che a forza di logismografia è diventato un logogrifo la cui soluzione finale sarà un nuovo vizio che verrà ad aggravare le condizioni del nostro povero bilancio, con spese autorizzate dal Ministero senza il consenso del Parlamento.

***

Capitan Fracassa stamattina dà una corretta spiegazione intorno alla nomina del signor Trinchera, fratello del deputato, a conservatore delle ipoteche di Perugia; il Trinchera era un antico funzionario che aveva diritto a quel posto, il quale, del resto, rende solo sei mila lire; l'on. Trinchera perciò non sarebbe compromesso in alcun modo, il suo voto rimarrebbe sempre libero e conseguente al suo passato. In tanta confusione di partiti ed in tanta mancanza di carattere queste notizie recano conforto, e sono liete di avervi luri dato, in forma molto dubitativa, una notizia che in alcuni giornali di Roma era stata data in modo assoluto.

L'industria nazionale e la legge.

Gl'industriali italiani ricordano certamente ancora la perizia della discussione sulla protezione dell'industria nazionale in occasione delle Convenzioni ferroviarie. Ricorderanno, fra le altre cose, come l'on. Baccarini, all'articolo 21, proposto dal Governo e dalla Commissione, proponeva la costituzione di un altro, secondo cui per le provviste d'ogni genere occorrenti all'esercizio delle ferrovie, il concessionario avrebbe dovuto valersi dell'industria nazionale, e in soli casi eccezionali si sarebbe potuto ricorrere all'industria estera, previo assenso del Governo.

Nella seduta del 7 febbraio 1885 fu tuttavia approvato l'articolo proposto dal Governo e dalla Commissione così concepito:

« Per le provviste del materiale fisso e mobile do- « vrà preferirsi, a parità di condizioni, l'industria na- « zionale.

« Le condizioni s'intendono pari quando il prezzo « del materiale nazionale non ecceda l'offerta dell'in- « dustria estera, aumentata del cinque per cento della « offerta stessa e delle spese di dogana e di trasporto « al luogo di consegna.

« Il Governo, quando gli sia dimostrato che il « prezzo del materiale nazionale, in seguito a regolare « licitazione, superi il limite sovraindicato, autorizzerà, « nella forma che saranno determinate dal regolamento, « la fornitura all'estero.

« Nessun contratto stipulato dal concessionario, per « provviste del predetto materiale all'estero, sarà valido « per gli effetti della imputazione del pagamento sui « fondi di riserva, sulla Cassa per gli aumenti patri- « moniali e sui fondi delle nuove costruzioni, se il Go- « verno non avrà constatato l'adempimento delle con- « dizioni prescritte nel presente articolo. »

***

Erano passati pochi mesi dalla votazione di questo articolo e dalla votazione delle Convenzioni, che già si venne a scoprire che le Società concessionarie non applicavano lealmente le disposizioni delle Convenzioni.

Al principio dello scorso dicembre l'*Associazione torinese dell'industria meccanica ed arti affini* e la *Società promotrice dell'industria nazionale* mandavano ai deputati piemontesi una petizione, nella quale, constatata l'eccezionale penuria di lavoro nelle officine meccaniche nazionali, dimostravano che la lamentata deficienza di lavoro si doveva in buona parte al fatto che, contrariamente al disposto della legge ferroviaria, erano state affidate a Case estere parecchie provviste di materiale mobile.

La petizione raccomandava ai deputati di chiedere ai ministri della guerra e dei lavori pubblici:

1° Che fosse ripreso il ottimo esterno pel consumo privato nei fabbisogni degli esistenti arsenali e fabbriche d'armi;

2° Che fossero costantemente interpretati gli articoli 21 e 64 del regolamento che forma parte integrante delle Convenzioni ferroviarie;

3° L'apertura delle gare per le provviste del materiale fisso e mobile di cui abbisognano le ferrovie del Regno, di cui vistosa parte è tuttora locata all'estero con grave iattura delle officine specialiste nazionali, ormai deserte di lavoro.

***

Questa petizione fu esaminata a Roma dai deputati piemontesi firmata riuniti e presentata ai ministri Ricotti e Genala.

Passarono due mesi, i deputati, l'*Associazione meccanica* e la *Società promotrice*, le quali, lo si ricorderà, avevano fatto così splendido e cordiali accoglienze, all'epoca dell'Esposizione, ai ministri Grimaldi, Genala e Magliani, e ne avevano ottenute tante generose promesse, **non ebbero ancora dal ministro Genala nessuna risposta.**

Passata la festa, gabbato lo santo! Allora si accarezzavano le due Società industriali perchè potevano influire sull'animo dei deputati subalpini e renderli favorevoli alle Convenzioni.

Adesso che le Convenzioni sono votate, si può fare a meno di loro. Esse furono, come del resto tanti altri nomini, tanto altre Società e tanti giornali, niente altro che degli strumenti abilmente maneggiati per assicurare il trionfo delle Convenzioni.

***

Visto che S. E. il ministro Genala non si degnava di rispondere, e faceva l'indiano, parecchi deputati piemontesi, a cui sta a cuore l'industria nazionale, pensarono, molto a proposito, di valersi dei loro diritti parlamentari, e presentarono alla Camera, nella seduta di mercoledì, la seguente domanda di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onore- « vole ministro dei lavori pubblici sulle guaren- « tigie adottate per la migliore applicazione del- « l'art. 21 della legge sulle Convenzioni ferro- « viarie ai contratti di appalto per la provvista « del materiale.

« Demaria, Favale, Frola, Roux. »

***

Vedremo ora che cosa saprà rispondere il ministro.

Vedremo se è ancora animato da quelle generose intenzioni che pomposamente manifestava nei banchetti e nei ricevimenti di Torino dell'indimenticabile anno 1881.

Vedremo se si sente la forza ed il coraggio di far rispettare la legge dalle Compagnie ferroviarie, o se pure è diventato lui, come pur troppo sembra, uno schiavo delle Compagnie.

Vedremo se, in un momento in cui mancano sempre la penuria interna e diventa ogni giorno più evidente la necessità di aumentare il nostro debito all'estero, l'on. Genala conosca quali gravi obblighi s'impongano ad ogni buon italiano.

L'elezione dell'on. Giolitti.

Riproduciamo la lettera mandata dall'egregio dottor De Matheis, di Domenic, alla *Tribuna*, e segnalataci da un nostro telegramma di Roma. È una nobile e gagliarda confutazione degli assurdi criteri politici della *Libertà*, che vorrebbe convertire i deputati in privati servitori del governanti anzichè in rappresentanti della nazione aventi un pubblico mandato:

Egregio signor Direttore,

Rileva dalla *Tribuna*, che la *Libertà*, attaccando l'on. Giolitti, asserisce che senza la benevolenza dei ministri Depretis e Magliani egli non sarebbe entrato alla Camera. È questa una affermazione erronea. Che l'on. Giolitti debba la sua eminente posizione di consigliere di Stato all'on. Depretis può darsi, ma avanti tutto, e sopra tutto la cagione della sua rapida e brillante carriera sta nel suo ingegno, nel suo studio indefesso, nella sua grande perizia in materia di finanze. Questi sono i dati che gli hanno fatto guadagnare strenuamente il suo posto.

E che i ministri Depretis e Magliani abbiano veduto con benevolenza riuscire deputato il Giolitti, può darsi, ancora ammetto che sia, ma ciò che io nego, e sarebbero pronti a negare con me tutti i settemila suoi elettori, è che si debba all'influenza ministeriale l'imponente suffragio per cui a lui si aprirono le porte del Parlamento.

Il primo Collegio di Cuneo ha votato, così è tradizione delle nostre vallate, liberamente, e all'infuori quindi di ogni suggestione, o di qualunque pressione, ed il nome del Giolitti fu così bene accetto agli elettori, che sin dal principio della lotta elettorale si trovarono concordi alla sua candidatura tutte le sezioni del Collegio. Non sarebbe cosa esagerata il dire che se anche il primo ministro gli fosse stato non benevolente, ma avverso, l'on. Giolitti avrebbe avuta la stessa brillante votazione. Tanta era la fiducia che i precedenti suoi, ed il suo savio e liberale programma inspiravano alle popolazioni!

Il primo Collegio di Cuneo oggi è lieto che la candidatura del Giolitti risponda perfettamente a quella fiducia. Unanime è il coro di lodi in tutti i paesi del circondario per la patriottica sua fermezza, ed al nostro paese risponde l'approvazione che la maggioranza del paese dà alla schietta, sana, precisa contro-relazione finanziaria. Al disopra dell'interesse di un ministro, o di un Ministero, stanno gli interessi sacri della patria, e noi abbiamo tanto bisogno di uomini onesti, studiosi, e che mostrino il coraggio di dipendere dal solo vantaggio della nazione!

E tanta necessità di porre un saldo freno alle nostre spese coloniali e non coloniali, che minacciano di trarci un'altra volta sull'orlo di quell'abisso da cui per ora siamo riusciti a ritrarci.

Coi miei ringraziamenti e saluti,

Demonte, 7 febbraio 1886.

Dott. Giuseppe De Matheis

NOTE MILANESI.

La solita questione del monumento a Napoleone III — Commemorazione della Repubblica romana — Carnovale e carnovalone.

11 febbraio.

(G. T.) — La questione del monumento a Napoleone III attraversa una nuova fase. Le dichiarazioni del sindaco, on. Negri, ai componenti il Comitato di vigilanza eletto da quaranta Associazioni popolari, se non hanno destato alcuna sorpresa, perchè non sparirono la questione nè di poco luogo ad alcuna rivelazione sugli intendimenti della Giunta e del sindaco in particolare, valsero però ad affermare nettamente la condotta che si terrà da ambe le parti quando l'odioso problema dovrà essere risolto.

Agli on. Cavalletti, Minoi, De Andreis e compagni, cui un sentimento lodevolissimo di carità cittadina spinse a trattare presso il sindaco un pasco conciliativo per convincerlo dell'opportunità di subordinare in questo caso speciale la questione burocratica e prettamente legale a ragioni superiori di tranquillità e di progresso economico cittadino, ricordando il noto paradosso che talora è d'uopo uscire dalla legalità per rientrare nel diritto, il sindaco Negri, pur rendendo omaggio alla generosa iniziativa del Comitato e prendendo atto delle sue dichiarazioni, dichiarava in sua volta, come appare dal verbale posto a conoscenza del pubblico immediatamente dopo la conferenza, che non avrebbe chiesto a portare la questione stessa innanzi al Consiglio, credendo essere ciò dovere conclusivo del potere esecutivo comunale, e che di tale presentazione avrebbe assunto intera la responsabilità.

La risposta dell'on. Cavalletti e dell'ingegnere De Andreis, furono che il Comitato credeva di aver tanto di dati e di atti da poter affermare l'intimo convincimento di essere l'interprete della cittadinanza *reale*, come il sindaco lo è della cittadinanza *legale*, che, così stando, l'ufficio del primo magistrato non si doveva limitare all'obbligo di esaurire una pratica burocratica, ma bensì pensare a tutelare i grandi interessi materiali della città che rappresenta, e che ad ogni modo, per un preteso dovere di regolamento, il sindaco non può assumersi a cuor leggero di affrontare una questione gravida di tristi conseguenze, dimenticando il suo dovere maggiore di tutelare la quiete e gli interessi della città; aggiunsero gli on. Porro e Antongini, anch'essi consiglieri comunali, che in quanti casi è più giudizioso e più umano prevenire che reprimere.

La cosa ebbe ancora uno strascico in una lettera diretta dal sindaco all'ing. De-Andreis, riferentesi a quella parte del verbale pubblicato che riflettevasi la responsabilità che il Comitato declina, in seguito alle surriferite dichiarazioni, e che si riversa intera sul sindaco e sulla Giunta. Il sindaco rispose che mentre esso e la Giunta assumono intera la responsabilità della presentazione della questione al Consiglio, non intendono di voler sollevare il Comitato da ogni responsabilità, poichè ciascuno deve rispondere di ciò che dice e che fa, tanto più quando parla o agisce, non solo in nome proprio, ma anche in nome degli altri, al che abilmente rispose il De-Andreis, giustificando l'espressione inserita nel detto verbale e dimostrando matematicamente che la decisione del magistrato cittadino, dopo l'inutile intervento in seno della concordia milanese, era appunto tale da far ricadere su chi l'assumeva la responsabilità dei fatti che potranno nascere.

Ora staremo a vedere: con tali dichiarazioni fu fatto forse per la prima volta, da parte del sindaco, deliberatamente il passo del Rubicone; l'agitazione delle Associazioni, sopita un momento per opera appunto del Comitato di vigilanza, è ora tutt'altro che sedata: chi conosce la maggioranza del nostro Consiglio, anche la proposta, quantunque combattuta da qualcuno che non abbellirà alla cosidetta disciplina di partito, ma alle leggi supreme della morale e della carità cittadina, con tutta probabilità sarà approvata; si può prevedere ciò che avverrà in seguito?

***

L'altra sera si tenne al Consolato operaio dall'avvocato Federici, per iniziativa della Società *La Nuova Italia*, una conferenza commemorativa della Repubblica romana del 1849. Inutile aggiungere che l'oratore fu applauditissimo, specie quando, chiudendo l'orazione, portò un pensiero alla tomba d'un giovane triestino caduto combattendo sotto le mura di Roma; gl'intervenuti composero la pietosa e finissima cerimonia, e scoppiarono in una di quelle ovazioni irresistibili che estrinsecano meglio di cento discorsi il sentimento costante e irrefragabile del nostro popolo, quando i nomi delle due irredente città sono anche a fior di labbro pronunciati.

***

Il nostro carnovale ha un'aria simpaticissima anche tra noi. Un manifesto di Meneghino a' suoi popoli, scritto nella *lingua-madre* ambrosiana, narra come qualmente i suoi rappresentanti si sono recati alla grisinopoli e hanno concertato cogli alunanti maggiori di Gianduja di far in modo il buon accordo pei prossimi memorandi giorni di marzo. Meneghino invita i suoi fidi ad accorrere tutti quanti alla storica *Ciobot* di piazza Castello, donde poi ritornare in compagnia di Gianduja a Milano pel carnovalone; e per ciò li persuade a voler prima inscriversi alla sede del Comitato in via Andegari, *Arandi*, dice il manifesto, *divanti fieni, fuee a Turin, come in del 59!* Come trovare un appello più convincente? Buono che Gianduja sarà largamente ricompensato, poichè il carnevalone milanese con relativo paese della cuccagna in piazza Castello, le quattro stagioni nel Corso, il Bosforo a Porta Genova, Hlade e Roma a Porta Venezia, il classico veglione alla Scala e l'*Amor* che va in cerca marcoledì venturo faranno una degna corona allo meraviglie della Giandujeide e degli eroi di Castellazzo e alle inesauribili amenità della colonia artistica torinese. Un esule dallo storico ciocchè non può aspettarsi di meglio.

ESTERO

Di tutto un po'.

Vienna, 9 febbraio.

(Bix) — Il discorso del principe di Bismarck contro al Polacchi promette di aver qualche conseguenza parlamentare anche in Austria. Il « Deutscher Club, » composto dei « prussiani, » aveva deciso d'inviare a Berlino, al cancelliere, un indirizzo di ringraziamento e di congratulazione; ma poichè la cosa minacciava di far troppo scandalo, si acconsentì di una deliberazione d'ordine interno. Quei « prussiani, » con a capo l'ormai proverbiale dottor Knotz di Leipa, aspettano per la Cisleitania almeno con quanta fede gli ebrei che ancor ci credono attendono il Messia. Però, non solo gli altri membri della Sinistra, raccolti nel « Deutsch-Oesterreicher Club, » ma alcuni fra gli stessi ascritti al primo trovarono la faccenda severità spinta, punto patriottica ed abbastanza servile; tuttavia addirittura la proclamò anzi una rinfrescata elettorale viennese di sabato sera. Probabili effetti? La dimostrata quasi impossibilità di un accordo fra le due frazioni della Sinistra, e allontanamento di molti dalla compagnia del Knotz, dei Pickert e soci.

***

Dopo tutto, non sono che i superiori che mettono lunanzi cotante quistioni di para politica e di conflitti fra le varie nazionalità. La gente minuta, se avesse voce in capitolo, metterebbe innanzi ben altre cose. L'opposizione della Sinistra si avanta appunto di ciò che è il suo meglio: il scemparsi instancabilmente di fasciuole su cui si potranno fare mille discorsi di altissimo stile, ma riguardo a cui tutta l'eloquenza delle Herbst, del Plener, del Chlumecky, del Carneri non giungerà a cavare un ragno da un buco. Nel programma della maggioranza occupano invece il primo posto le quistioni d'ordine economico e sociale: quelle, insomma, la cui trattazione e soluzione può unire — poichè la miseria è sempre miseria così fra i Tedeschi come fra gli Czechi, — non quelle in cui discussione scava sempre più l'abisso fra le varie razze di questa parte della monarchia. Pel bene dell'Austria — che non è piccola parte del bene di mezza Europa — è da sperare che i moderati e i ragionevoli finiscano coll'avere il sopravvento e che i Knotz ed i Pickert, sol perchè empiono di brutalità e di contumelie i loro discorsi, non soffochino la calma e la prudenza degli altri. Uomini anzi come quelli di cui s'ha citato i nomi più su, cominciano a comprendere il pericolo d'un'alleanza coi maniaci dell'irredentismo tedesco di Boemia. È un brutto sintomo.

***

Sempre a proposito del discorso Bismarck; ieri sera ci fu il solito ballo annuale dei Polacchi *(Polen-Ball)*, uno dei più splendidi, fra i tanti splendidi che allietano il carnevale viennese. Il principe ereditario aveva promesso di assistervi, ma all'improvviso, o non troppo leggiera, indisposizione gl'impedì di mantenere la promessa. Nondimeno vi andò la principessa Stefanie, e questo fatto e il suo insistente ripetere le cause del concorso hanno assunto, nell'opinione di tutti, come l'importanza di una seria dimostrazione. A Berlino il principe di Bismarck non verso i poveri Polacchi un linguaggio che è tanto più condannabile in bocca di un uomo che ha tanta forza e tanta coerenza della propria forza, e qui l'erede del trono tiene a spiegare due all'ultimo il senso della cortesia; nella capitale germanica il capo responsabile del Governo insulta col suo linguaggio da trivio, coi suoi ordini da caserma, un'aristocrazia che non è tutta composta d'*Ambitudi* di Montecarlo, e nell'austriaco il futuro imperatore, ammalato, manda la consorte a far le sue veci a questa medesima aristocrazia. Questa cortesia mi par più forte di quella volgare brutalità, di cui un soldato vero, e non da burla, il maresciallo Moltke, non ebbe bisogno quando per volle condannare a morte, in un suo studio giovanile, la razza polacca.

***

Un curioso processo è fatto, almeno avanti al tribunale della pubblica opinione: il processo Rohling-Bloch. Il Rohling, professore all'Università di Praga, è quel medesimo signore che, in occasione di un fatto famoso, volle provare col Talmud alla mano esser doveroso per gli Ebrei il valersi ne' loro sacrifici di sangue cristiano. Il Bloch, rabbino di Floridsdorf, provò che il Rohling non conosceva che assai mal scorrentemente l'alcuino — e questo è poco, — ma che aveva falsato, perfino inventato passi del Talmud a servizio della sua miserabile causa. Il professore intentò una querela per diffamazione al rabbino: il Tribunale s'appellò ai giudizii di periti: ebrei sommi, cattolici e protestanti, alcuni già amici dello stesso Rohling, non poterono non ampiamente constatare la sua ignoranza e la sua mala fede: alla vigilia della trattazione della causa egli ritirò la querela. Non è tutto: nei suoi lavori s'era aiutato coll'opera di un tal Brimann, ebreo rinnegato, autore di un *Eulenspiegel* pieno di infamie e scrisse contro i suoi correligionari; ora il Brimann è in carcere per truffe e falsificazione di documenti. Il Rohling, dopo tutto, mantiene la sua cattedra all'Università di Praga!

***

Oh, questi tedeschi! Pozzi di dottrina, caverne di erudizione, avelli di sapienza, campanili gotici di acutezza; ma io spero che noi non impareremo mai da loro quest'odio di razza, ch'è prova d'una grande loro inferiorità morale. Il buon Lessing, uno de' padri della loro letteratura, ha fatto dire per nulla al suo Nathan che ci deve bastare l'orgoglio d'essere uomini. Certo, nè a Berlino, nè a Vienna si professa apertamente l'antisemitismo del Governo; ma tanto fa che qui il Governo permetta che una razza venga esposta senza difesa all'odio, allo spregio, e che li uomo di cui essa ha ragione di gloriarsi corra per le bocche dei monelli come una contumelia. Tempo fa, un unico ebreo frequentante una scuola comunale, dopo aver subito per mesi i maltrattamenti de' suoi compagni, dopo averne avuto guasto il salute e turbato lo spirito, s'arrischiò a reagire, e, assalito mi solo da cinquanta colleghi, ne ferì leggermente uno con una temperina. I Tribunali non gli accordarono l'esimente della legittima difesa; e si mutarono i sobborghi dopo aver corridondo colla più aperta sfacciataggine, che non li provocava affatto, ch'era tranquillissimo, ma che lo maltrattavano « perchè era ebreo! » Questa sarà barbarie; ma qui non arrivano nemmeno a vergognarsene. Io, che vivo qui da anni, che mi testimonio di questa offese alla civiltà, no, alla pura e semplice umanità, arrossisco perchè il Manteguzza nella sua scienza da lunari e il Ceali colle sue rubriche cattoliche, tentino levare a noi i taliani il vanto di non comprendere nemmeno questo odio degradante di una razza verso l'altra.

NOTIZIE

ITALIA.

PIACENZA.

Donna necrofilantropa. — In quella osteria che si trova quasi sul ponte della Fodesta, poco distante dalla porta omonima, stavano, alcune sere or sono, giuocando e bevendo allegramente certo Romani Napoleone, barbiere, ed alcuni suoi compagni.

Dopo avere bevuto parecchio, il Romani venne a parole, per questione di vino o di pranzo, con la cameriera, una robusta giovinetta di 18 anni, certa Alice Beghi; e, dopo le parole, le fucilò calci sulla guancia anche un pesante schifo. La Beghi voleva reagire come una tigre ferita; ma non glielo permisero.

La mattina seguente il Romani se ne stava nella propria bottega sgombrando alle sue faccende, fu minacciato fieri dalla Beghi, che gli disse avere bisogno di parlargli.

Uscito ed accompagnatosi con lei e fatti pochi passi, nel mentre le domandava che cosa volesse, la giovane, staccatosi un momento, lasciò che il Romani le passasse avanti, ed in questo gli vibrò una coltellata nella schiena; poscia, lasciatogli l'arma nel corpo, si diede alla fuga.

Il Romani, poveretto, potè a stento recarsi nella vicina bottega del signor Peveri, dove chiese gli fosse estratto il coltello dalla ferita, subito in quale operazione, fu condotto da alcuni dei presenti, la grave stato all'ospedale.

La ferita da lui riportata è profonda dieci centimetri, larga quattro, e penetrante in cavità.

La feritrice si è resa latitante.

MILANO.

Carnevale Ambrosiano. — Il Comitato del Carnevalone, fra gli speciali divertimenti carnevaleschi, ha deliberato di dare nel salone dei Giardini Pubblici, elegantemente addobbato, una gran veglia fantastico-artistica.

All'Arena si darà anche un terzo velocipedistico.

Sono stati stabiliti premi pel corso di giovedì e sabato grassi e pel corso del fiori del venerdì.

Un premio di 2000 lire è stato fissato per la più bella mascherata.

Nei Giardini Pubblici si farà una Esposizione enologica e al Dal Verme vegliani mascherati.

Parecchi giovinotti stanno accordando una cavalcata pel venerdì grasso.

Nel corso di venerdì stesso interverrà anche l'Esercitazione.

LORETO.

Dimostrazione al senatore Colocci. — Scrivono da Loreto:

« L'altra sera, dopo fatta la consegna del suo ufficio, partì da Loreto il senatore Colocci, già amministratore della S. Casa. Saputosi da qualcuno la sua partenza, che egli sarebbe di lesto salito, la popolazione di Loreto fu in un momento radunata innanzi alla sua abitazione per accompagnarlo alla stazione.

Si riunì subito anche il seccorso, e, benchè di notte e con un freddo grandissimo, si mise insieme una dimostrazione imponentissima, che attestò di nuovo al senatore Colocci l'affetto e la stima che ha per lui il popolo loretano.

« È giunto il nuovo amministratore conte Malacari. »

NAPOLI.

Il vento. — Il vento, che infuriava Pallre sera, spense i fanali in parecchie vie e fece cadere un pezzo di cornicione da un palazzo.

Presso Cancello però il vento tolse alcuni lampioni ai treno che veniva da Capua, e nelle vicinanze di Teano sradicò un grosso pino, il quale, cadendo, poco mancò non schiacciasse alcuni muratori che lavoravano poco lungi.

GENOVA.

(Nostro telt. part. — 10 febbraio).

Dimostrazioni all'avv. Pellegrini. — Ieri sera in Confederazione operaia, il Circolo Nazionale e la Fratellanza Artigiana, con gonfaloni, bande e fiaccole, fecero una dimostrazione in onore all'avv. Pellegrini Antonio per la splendida difesa da lui fatta nel processo di cospirazione a Roma. Lo elessero socio onorario delle rispettive Società e ieri sera consegnarono al distinto avvocato il relativo diploma. L'avv. Pellegrini ringraziò e fu una felicissima serenata.

Guarigione. — Sono lieto di potervi annunziare la completa guarigione del nostro chirurgismo professore Belgrano, lo scrittore delle *Memorie patrie* nel *Cagaro*. Da molto tempo era ammalato causa la rottura di un braccio, ed ora ha ripreso le sue lezioni alla nostra Regia Università.

SAVONA.

Un Comune che scompariace. — Il giorno 21 corrente le rappresentanze municipali dei due Comuni sottoscriveranno l'atto d'annessione di Vado a Savona. Al solenne atto presenzieranno i consiglieri di entrambi i Comuni.

SICILIA.

(Nostre lettere particolari — 10 febbraio).

Feste d'Imene. — Ieri celebravansi le nozze tra la gentile damigella Caterina Testa, figlia del signor Franco, ricchissimo proprietario del luogo, ed il signor Francesco Bonardi. Lo sposo è figlio del cav. Andrea, noto e stimato industriale di Alessandria, nato in Brasile, dove risiedono ancora i suoi fratelli, i quali, come l'Andrea, coll'intelligenza ed indefesso lavoro, seppero rendersi degni della pubblica estimazione.

Inutile il dirvi che la distinta famiglia Testa trattò colla più squisita cortesia i numerosi invitati all'geniale cerimonia; inutile pure il dirvi che a questa, oltre a molti altri parenti, erano scesi da Alessandria tutti i congiunti della famiglia Bonardi, la compagnia di pochi ma provati amici dell'egregio sposo.

Rendevano più bella e più attraente la festa varie eleganti e simpatiche signore. Non mancarono assenze gli

***

Oh, questi tedeschi! Pozzi di dottrina, caverne di erudizione, avelli di sapienza, campanili gotici di acutezza; ma io spero che noi non impareremo mai da loro quest'odio di razza, ch'è prova d'una grande loro inferiorità morale. Il buon Lessing, uno de' padri della loro letteratura, ha fatto dire per nulla al suo Nathan che ci deve bastare l'orgoglio d'essere uomini. Certo, nè a Berlino, nè a Vienna si professa apertamente l'antisemitismo del Governo; ma tanto fa che qui il Governo permetta che una razza venga esposta senza difesa all'odio, allo spregio, e che il uomo di cui essa ha ragione di gloriarsi corra per le bocche dei monelli come una contumelia. Tempo fa, un unico ebreo frequentante una scuola comunale, dopo aver subito per mesi i maltrattamenti de' suoi compagni, dopo averne avuto guasto la salute e turbato lo spirito, s'arrischiò a reagire, e, assalito mi solo da cinquanta colleghi, ne ferì leggermente uno con una temperina. I Tribunali non gli accordarono l'esimente della legittima difesa; e si mutarono i sobborghi dopo aver corridondo colla più aperta sfacciataggine, che non li provocava affatto, ch'era tranquillissimo, ma che lo maltrattavano « perchè era ebreo! » Questa sarà barbarie; ma qui non arrivano nemmeno a vergognarsene. Io, che vivo qui da anni, che mi testimonio di questa offese alla civiltà, no, alla pura e semplice umanità, arrossisco perchè il Manteguzza nella sua scienza da lunari e il Ceali colle sue rubriche cattoliche, tentino levare a noi i taliani il vanto di non comprendere nemmeno questo odio degradante di una razza verso l'altra.

NOTIZIE

ITALIA.

PIACENZA.

Donna necrofilantropa. — In quella osteria che si trova quasi sul ponte della Fodesta, poco distante dalla porta omonima, stavano, alcune sere or sono, giuocando e bevendo allegramente certo Romani Napoleone, barbiere, ed alcuni suoi compagni.

Dopo avere bevuto parecchio, il Romani venne a parole, per questione di vino o di pranzo, con la cameriera, una robusta giovinetta di 18 anni, certa Alice Beghi; e, dopo le parole, le fucilò calci sulla guancia anche un pesante schifo. La Beghi voleva reagire come una tigre ferita; ma non glielo permisero.

La mattina seguente il Romani se ne stava nella propria bottega sgombrando alle sue faccende, fu minacciato fieri dalla Beghi, che gli disse avere bisogno di parlargli.

Uscito ed accompagnatosi con lei e fatti pochi passi, nel mentre le domandava che cosa volesse, la giovane, staccatosi un momento, lasciò che il Romani le passasse avanti, ed in questo gli vibrò una coltellata nella schiena; poscia, lasciatogli l'arma nel corpo, si diede alla fuga.

Il Romani, poveretto, potè a stento recarsi nella vicina bottega del signor Peveri, dove chiese gli fosse estratto il coltello dalla ferita, subito in quale operazione, fu condotto da alcuni dei presenti, la grave stato all'ospedale.

La ferita da lui riportata è profonda dieci centimetri, larga quattro, e penetrante in cavità.

La feritrice si è resa latitante.

MILANO.

Carnevale Ambrosiano. — Il Comitato del Carnevalone, fra gli speciali divertimenti carnevaleschi, ha deliberato di dare nel salone dei Giardini Pubblici, elegantemente addobbato, una gran veglia fantastico-artistica.

All'Arena si darà anche un terzo velocipedistico.

Sono stati stabiliti premi pel corso di giovedì e sabato grassi e pel corso del fiori del venerdì.

Un premio di 2000 lire è stato fissato per la più bella mascherata.

Nei Giardini Pubblici si farà una Esposizione enologica e al Dal Verme vegliani mascherati.

Parecchi giovinotti stanno accordando una cavalcata pel venerdì grasso.

Nel corso di venerdì stesso interverrà anche l'Esercitazione.

LORETO.

Dimostrazione al senatore Colocci. — Scrivono da Loreto:

« L'altra sera, dopo fatta la consegna del suo ufficio, partì da Loreto il senatore Colocci, già amministratore della S. Casa. Saputosi da qualcuno la sua partenza, che egli sarebbe di lesto salito, la popolazione di Loreto fu in un momento radunata innanzi alla sua abitazione per accompagnarlo alla stazione.

Si riunì subito anche il seccorso, e, benchè di notte e con un freddo grandissimo, si mise insieme una dimostrazione imponentissima, che attestò di nuovo al senatore Colocci l'affetto e la stima che ha per lui il popolo loretano.

« È giunto il nuovo amministratore conte Malacari. »

NAPOLI.

Il vento. — Il vento, che infuriava Pallre sera, spense i fanali in parecchie vie e fece cadere un pezzo di cornicione da un palazzo.

Presso Cancello però il vento tolse alcuni lampioni ai treno che veniva da Capua, e nelle vicinanze di Teano sradicò un grosso pino, il quale, cadendo, poco mancò non schiacciasse alcuni muratori che lavoravano poco lungi.

GENOVA.

(Nostro telt. part. — 10 febbraio).

Dimostrazioni all'avv. Pellegrini. — Ieri sera in Confederazione operaia, il Circolo Nazionale e la Fratellanza Artigiana, con gonfaloni, bande e fiaccole, fecero una dimostrazione in onore all'avv. Pellegrini Antonio per la splendida difesa da lui fatta nel processo di cospirazione a Roma. Lo elessero socio onorario delle rispettive Società e ieri sera consegnarono al distinto avvocato il relativo diploma. L'avv. Pellegrini ringraziò e fu una felicissima serenata.

Guarigione. — Sono lieto di potervi annunziare la completa guarigione del nostro chirurgismo professore Belgrano, lo scrittore delle *Memorie patrie* nel *Cagaro*. Da molto tempo era ammalato causa la rottura di un braccio, ed ora ha ripreso le sue lezioni alla nostra Regia Università.

SAVONA.

Un Comune che scompariace. — Il giorno 21 corrente le rappresentanze municipali dei due Comuni sottoscriveranno l'atto d'annessione di Vado a Savona. Al solenne atto presenzieranno i consiglieri di entrambi i Comuni.

SICILIA.

(Nostre lettere particolari — 10 febbraio).

Feste d'Imene. — Ieri celebravansi le nozze tra la gentile damigella Caterina Testa, figlia del signor Franco, ricchissimo proprietario del luogo, ed il signor Francesco Bonardi. Lo sposo è figlio del cav. Andrea, noto e stimato industriale di Alessandria, nato in Brasile, dove risiedono ancora i suoi fratelli, i quali, come l'Andrea, coll'intelligenza ed indefesso lavoro, seppero rendersi degni della pubblica estimazione.

Inutile il dirvi che la distinta famiglia Testa trattò colla più squisita cortesia i numerosi invitati all'geniale cerimonia; inutile pure il dirvi che a questa, oltre a molti altri parenti, erano scesi da Alessandria tutti i congiunti della famiglia Bonardi, la compagnia di pochi ma provati amici dell'egregio sposo.

Rendevano più bella e più attraente la festa varie eleganti e simpatiche signore. Non mancarono assenze gli

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

Peccato Mortale

di

ANDREA THEURIET

Prima traduzione italiana.

— Grazie! — alla escimmò alzandosi; — vi so leale, coscienzioso, sincero, e credo alla vostra parola... Ora che vi spogliereste delle vostre abitudini, potrò trattarvi più amichevolmente... Datemi la mano, sono contenta!... Vedrete la mia Désirée, la nostra *Zuscita*, come la chiamiamo in famiglia; è un mughetto dei boschi, una pianta selvaggia, ma d'una bellezza squisita... Fra sei settimane alla più qui, fate di mostrarvi a lei quale sarete prima di questa triste settimana che finisce con oggi... Sopratutto non pensate più all'*incognita*, e, se ci pensate, ditevi che l'avete posta troppo in alto nel vostro ideale per volerla contaminare con desiderii offensivi ed ineffettuabili... Si lasciate scorgere a mia sorella le vostre bu

auguri, in prosa e in versi, all'indirizzo dei giovani sposi, e, tra i poeti e gli oratori, applauditissimi, mi piace ricordare l'ottimo signor Casalis, l'egregio signor Enea Enrico, il signor Federico Taverna, ingegno eletto, essere di puro pensiero, il signor Donato Bonardi, assessore municipale di Alessandria, studioso e valente professore di storia; l'avv. Giulio di Pagliano, puro di Alessandria, giovane coltissimo, oratore eloquente ed efficace.

Agli sposi, ora in viaggio per Roma, auguro alla mia volta lieta quella felicità cui hanno diritto gli spiriti buoni, che nel cuitano esercizio delle virtù cercano il ragioni e l'ideale della vita.

VENARIA REALE.

(Nostre lettere particolari — 11 febbraio).

Una elezione soddisfacente. — Domenica scorsa i due partiti che si disputarono la vittoria nel campo delle elezioni amministrative furono d'accordo nell'eleggere a consigliere comunale, con notevole maggioranza di voti, il signor Arrigo Assalini.

Ci rallegriamo cogli elettori, che resero un ben meritato omaggio ad un uomo che da più anni, con operosità e sceggio pari all'intelligenza, mette in pratica i più arcani miglioramenti agrari nel suo vasto podere della *Saccarera*, che ormai può essere indicato come un modello per diligente coltura di terreni, ecelti di metodi e ordine di azienda agricola.

Il Consiglio comunale di Venaria acquista nel signor Assalini un vero competente in amministrazione e servo di personale ambiziano.

ANDORNO.

(Nostre lettere particolari — 9 febbraio).

Vita industriale. — (L.) — Poichè la industrie di questo e dei finitimi Comuni, e quelle soprattutto dei cappelli, sono languenti, è ovvio che si pensi a trarre profitto in altro modo. Sono gli stabilimenti di soggiorno estivo, che si preparano silenziosamente ad accogliere nella bella stagione sempre maggior numero di persone.

Il *Grand Hôtel* continua ad accaparrarsi l'elegante e divinosa sua clientela; lo stabilimento di cura idropatica già Cerruti ed ora Tosco e Vinci sarà ogni possibile miglioramento, e nell'alta valle, appena siano cessati i geli, si disporranno nuovi alloggi ed alberghi.

La novità principale va la fornisce la casa di salute **P.** Corio, nella quale entra come socio e direttore sanitario l'illustre prof. E. Morselli, avendo sciolta la società contratta col dott. Pavesio per l'andamento dello stabilimento idropatico di Stella-Piazzo. Questa casa di salute apertasi qui in Andorno da un anno, acquisterà quindi notevole importanza. Si ammenteranno le camere e si terranno molti abbellimenti, benchè già elegante sia la palazzo e vasto e bello il giardino.

Intanto vi si balla allegramente quasi tutti i sabati.

Si balla pure in teatro dopo le rappresentazioni dei nostri dilettanti.

In generale però la crisi industriale non lascia alla popolazione di divertirsi di buona voglia. Le fabbriche di cappelli hanno pochissimo lavoro, e quella di Miagliano, il grande colonificio Poma, in seguito al breve sciopero dell'autunno ha licenziato non pochi operai e intende valersi di nuovi da altri paesi. Questi per mancanza di pratica guadagnano poco e il denaro non corre.

ESTERO.

MARSIGLIA.

Il Comitato della Stampa ed il colera. — Il Comitato della Stampa italiana in Marsiglia pubblica il resoconto degli incassi fatti e delle somme distribuite durante la seconda epidemia colerica nel settembre dello scorso anno.

Gli italiani furono il n. 7515, i soccorsi alle vittime e le spese furono di L. 7509 10. L'eccedenza venne coperta dalla Società stessa di beneficenza, lasciante parte del Comitato.

ARTI E SCIENZE

Venerdì 12 febbraio

Il Duca d'Alba.

I primi applausi scoppiarono soltanto dopo il duetto che chiude il primo atto, e fu, più che altro, per un lampo e vibrante lo, che, nella ripresa felice della cabaletta, pigliò il De Negri. Poi i battimani divennero più calorosi e frequenti, e finalmente dal finale terzo si dovette concedere la replica.

Questo quanto a successo materiale, successo che, senza essere entusiastico, è tale pur altro da assicurare al Duca d'Alba buon numero di rappresentazioni.

Quanto poi al valore intrinseco dell'opera, i pareri sono discordi. Certo, di Donizetti o no, questa musica facile, spontanea, che fa battere il cuore dei nostri vecchi ed ai nostri giovani ricorda tutto un passato di trionfi, va giudicata spassionatamente. Non si ammetterà ai nostri ideali; s'irriterà forse anche sentendola applaudire, mentre tanti spartiti che sono per noi oggetto di ammirazione e di studio attendono invano che una maggiore coltura del pubblico loro permetta di attecchire vigorosamente in Italia; ma dopo tutto, se questa è musica ben fatta, se essa ha un solo peccato d'origine, quello d'essere stata scritta cinquant'anni fa (!), noi dobbiamo dimostrare un momento il nostro to per giudicarla senza prevenzioni, oggettivamente.

Ed anzitutto questa del *Duca d'Alba* è musica di Donizetti? Le questione, posta tante volte in campo dai critici, è tuttora insoluta. Pare strana la cosa, ma si spiega facilmente. Supponete che noi oggi conoscessimo soltanto la *Semiramide*, l'*Otello* e il *Barbiere*.

Che cosa risponderemmo a chi ci volesse gabellare il *Guglielmo Tell* per un'opera postuma di Rossini? Questo, almeno, che l'imitazione doveva essere fatta con un po' di discernimento. Figurarsi poi qui che si tratta di Donizetti, il quale non ebbe mai uno stile veramente suo e fu compositore altrettanto disuguale, quanto incomprensibile. Non si può studiare la *maniera*, come vorrebbe il senatore Morelli per le pitture, perchè ad ogni tratto sorgerebbero eccezioni a rovinare tutto l'edificio di carte tirate su con infinite cure; nè d'altra parte è permesso di dire come facilmente leggermente qualcuno a questa è melodia facile, dunque è di Donizetti; qui ci sono ricercatezze e lambiccature, dunque in musica è d'altri. » A questa stregua non sarebbero di Donizetti la prima parte della congiura, cominciante gravemente a canone, e accurat'anima nella forma; non lo sarebbe il finale secondo, di stile fugato, non la marcia, e va discorso. Ma un finale nel genere di quello del secondo atto lo le trovo nella *Favorita*, e nella *Favorita* e nella *Maria di Rohan* e nel *Don Sebastiano* un'intiera in molte pagine, che per efficacia drammatica, per modo d'armonizzare, per accuratezza, s'avvicinano a questo del *Duca d'Alba*, che furono scritte appunto in quel torno di tempo.

Del resto le ricerche sulla paternità in arte come nel codice non dovrebbero essere ammesse; e codesta questione avrebbe una maggiore importanza se molti invece non la mettessero come base dei loro giudizi, anche per istabilire se fu lodevole pensiero questo di ritentare il *Duca d'Alba*, e qual vantaggio si recò così alla memoria di Donizetti ed all'arte. Ostero finomma dicono: Voi ci avete servito un manicaretto sapori gustoso, ma di sapore indefinibile. Di quest... vostro *Duca d'Alba* si potrebbe, salvo il rispetto, dire come Duosa di Agnolo Brunelleschi, ladro « O mot... non sei nè duo nè uno. » Che roba dunque ci avete data?

Che roba? O signori, della roba semplicemente buona! Quest'opera ha dei difetti? È disuguale, è monotona in qualche punto, troppo antiquata in altri, è talora pesante nello strumentale? Ma quando mai la si volle gabellare per un capolavoro? Prendetela come è, senza prevenzioni, senza pensare per quali motivi Donizetti abbandonolla, dimenticata anzi persino Donizetti, e dite: « Così com'è vale tante altre opere, di cui tratto tratto si tenta la risurrezione? È dessa musica ben fatta? » Posta così, la questione diventa molto semplice, e mi pare risolvibile in massima in favore di chi volse il lavoro di Donizetti all'oblio. E mi conferma nella mia idea anche l'esito di ieri sera. Il quale, ripeto, fu un buono e serio successo. È notato che a furia tale parmi che abbiano appunto contribuito l'istrumentazione, quel certo velo di moderatità che anima molte parti dell'opera — mentre la sera si lasciarono troppo trasportare le forme antiche — e infine quelle aggiunte che parrero una mancanza di rispetto alla memoria dell'illustre bergamasco. Così, a scapito dell'unità del lavoro, s'è avuto il mezzo di accontentar tutti, di trascinare il pubblico all'applauso con facili melodie, e di interessar noi con alcuni pezzi di magistrale fattura.

Non scenderò ad un esame particolareggiato dei pezzi. Dei quattro atti, il primo, che più rivela l'impronta donizettiana, parmi il più fiacco e scadente, anche per molti trivialità; assai migliore è il quarto, e più ancora il terzo, a voler tacere del secondo, veramente bello per colorito ed efficacia drammatica, per movimento, per effetto e certa dei particolari.

Noto nel primo l'aria d'Amelia, abbastanza felice nel *cantabile*, ove trovo un andamento di basi caratteristico, ed il terzetto, ben sviluppato su di una frase non elegante, ma d'effetto; nel secondo, oltre il terzettino della ronda, che ricorda il coro e a fosco cielo » della *Sonnambula*, e che passò, non so come, inosservato, e la stupenda congiura, trovo buono per originalità il brindisi di Daniele, un *mezzotinto* lontano le mille miglia dai soliti motivetti trivialucci a sgangheratelli; la romanza d'Amelia, di cui la frase più saliente ritorna, appena modificata, nel passaggio da do maggiore in *fa* bemolle, nel larghetto del duettino seguente, arieggiando assai una delle frasi migliori dei *Lituani*; il duettino, fra Amelia e Marcello, ove permise di Donizetti c'è poco, ed ove noti la mancanza di quella simmetria nel periodare, di cui Donizetti era rigido osservatore, il finale 2°, di stile fugato, assai energico nella proposta. Il terzo atto mi pare svolgersi poco inspirato e un po' pesante, ma il finale è d'effetto sicuro, e non manca d'una certa grandiosità. Nel quarto, infine, noto, oltre la deliziosissima romanza di Marcello, la marcia, che, già accennata nell'atto primo, qui viene svolgendosi fra lo squillar delle trombe in un magnifico e largo giro di armonie, vivente effetto donizettiano, ed infine il terzetto finale, che arieggia la prima maniera di Verdi.

In complesso, un'opera che può piacere ovunque.

E finisco, dolente di dovermi limitare a questo osservazioni. Dell'esecuzione, vietandomelo lo spazio, dirò posdomani; noto per ora che essa in genere fu lodevole, e che i cori e l'orchestra si dimostrarono attenti e disciplinati.

Così questo *Duca d'Alba* è giunto opportunamente a rialzare le sorti pericolanti del Regio, e la signora Lucca dev'esserne lieta, perchè, alla fin fine, è anche grazie in parte alla sua intelligenza, al suo entusiasmo che noi possiamo scrivere oggi, parlando del Regio, questa sconsolante parola: « successo. »

E. FERRETTINI.

* **Teatro Carignano.** — La Compagnia Meyandier esporrà stasera, pel consueto *spettacolo di famiglia: Le maître des forges*, di Ohnet.

* **Teatro Rossini.** — Ieri sera, dopo il primo atto del *Mal nutrì*, venne presentato a Mario Leoni, a nome dei proprietari e degli artisti del Rossini, una elegante parure di bottoni in oro, finamente lavorata dal gioielliere B. Carrera.

Questo dono venne fatto all'autore del *Mal nutrì* in segno di stima e di riconoscenza; ed alla vigilia della sua partenza per Trieste, dove si recherà ad assistere alla rappresentazione del suo dramma tradotto in dialetto veneziano.

— Come fu già annunziato, stasera avrà luogo la beneficiata della sig.ª Molna colla 35ª replica del *Mal nutrì* ed un nuovo monologo di L. D. Beccari.

* **Teatri di Genova.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 10 corr.:

« Ieri sera al Carlo Felice accorse un pubblico scelto assai e numeroso ad assistere alla prima del *Trovatore*. Il successo fu completo e la *gran attrazione* dello spettacolo fu il *do* di petto, prolungatissimo, del tenore Prevosi nell'aria della pira. »

* **Concerti a Venezia.** — Ci scrivono:

« I concerti si susseguono ai concerti, e con esiti sempre più brillanti. Dopo il concerto della gentile e valente violinista e lettrice Torricelli, che riportò un successo dei più lusinghieri, abbiamo avuto lunedì sera, nella dorata sala del Liceo Marcello, quello del ricomato Thomson, che suscitò nel pubblico gli stessi entusiasmi di Torino, di Milano, di Firenze, ecc., riconfermando pienamente i giudizi concordi degli altri pubblici italiani. Egli ebbe degni compagni la celebre cantante Barbara Marchisio, sempre, ad ogni degli suoi, valentissima nell'arte sua, la signorina Gerni ed il pianista Boccia. Pubblico scelissimo e numeroso. »

* **Comizio Agrario di Torino.** — Venerdì, 12 corrente, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo la 16ª conferenza pubblica col tema: *Sulle diverse applicazioni della potatura alle viante frutticere per ottenere una maggiore produzione*; relatore il signor comm. prof. M. Rodi, ministro della Direzione.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciamo:

Conferenza al Circolo operaio Libertà. — I soci sono invitati per sabato, 13 corrente, ore 8 pom., alla Veglia sociale.

L'avv. Francesco Armosoglio tratterà il tema: *Le Società cooperative d'Inghilterra.*

I soci possono condurre invitati.

* **Nuove pubblicazioni.** — *Biblioteca per tutti.* — Così s'intitola una nuova raccolta di volumetti che la Casa editrice A. Tocco e Comp. di Napoli ha imp...so a stampare. La *Biblioteca per tutti*, diretta da due giovani e valenti letterati, il Petitti ed il Miranda, esce a volumetti mensili di oltre a pagine 150 e si comporrà di romanzi, novelle, ecc., dei migliori scrittori moderni. Il primo fascicolo, di 163 pagine, contiene « Le avventure prodigiose di Tartarino di Tarascona » di Alfonso Daudet. Le avventure dello stesso Tartarino nelle Alpi, che inizieranno un ciclo splendido numero e di cui si parlò a lungo nel primo numero della *Letteraria* di quest'anno, danno a questo primo volumetto un carattere speciale di attualità. La traduzione ci è parsa accurata e fedele. Per le associazioni rivolgersi alla Casa editrice A. Tocco e Comp. in Napoli. Ogni volumetto separato costa centesimi cinquanta: che cosa si può desiderare di più in punto a buon mercato letterario?

I fiori dei giardini. — Furono pubblicate le dispense 2ª e 3ª della seconda serie del *Fiori dei giardini*, descrizione, storia, coltura e significato simbolico di Shirley Hibberd, opera illustrata da incisioni e cromolitografie di F. Edward Hulme, traduzione italiana con note ed aggiunte di Michele Lessona. Queste due dispense contengono sette incisioni e tre tavole cromolitografiche rallegranti: la Fiammola (*Clematis flammula*), il Fiore Lira (*Dyelitra spectabilis*) e la Ruota (*Zinnia elegans*). Per le associazioni rivolgersi alla libreria editrice Bocca, via Po.

★ **Balli e veglie.** — Il ballo d'inaugurazione dei grandiosi saloni sotterranei del locale Carignano, fissato pel 13 corrente, promette di riuscire splendido.

Oltre gli addobbi sfarzosi, si distribuirà alle mascherine un elegante ricordo.

Si daranno poi alle più belle maschere tre premi, consistenti in una fornitura in *biscuit* da camino, di lavoro elegante, pregevole ed artistico, un ricco cassetto con servizio da regalo, ed una elegante bomboniera di cristallo con dipinture e dorature.

Il tutto trovasi esposto nelle vetrine dei fratelli Franco, confezionisti dei Bianchi, cappellai; Bianco, ottico; Rosso, Gerbola ed altri principali negozi.

— Per sabato, 13, è annunziato al Nazionale un ballo a favore della Società fra i cuochi e persone a servizio particolare di Torino.

I biglietti si distribuiscono alla sede sociale, via Alfieri, 22, agli alberghi Nazionale e Sacra S. Michele; dai salumieri Assaldi e Segre; dal confettiere G. Giordana, piazza Bodoni, ed al camerino del teatro la sera del ballo.

— Sabato, 13, alle ore 10 1/2 pom., avrà luogo una veglia danzante al Circolo S. Secondo.

I biglietti d'invito devono essere domenicali non più tardi di venerdì prossimo.

— Al ballo dei *Buontemponi* occorse un discreto numero di curiosi e di mascherine.

Vennero distribuiti tre premi, il primo al *Giuoco delle carte* (questo mascherino è il 3º premio che vince nei veglioni), il secondo ad *Assalti Sacco'a*, il terzo allo *Scioglimento di Torino* (signorina Vidotti della Compagnia *La Torinese*).

Ans stavano al ballo le autorità di Carignano, patria di Giandoja, e molti artisti della Compagnia che agiscono nei teatri di Torino.

— Domenica, 14, vi sarà al Circolo dei Cappellai un trattenimento danzante che non mancherà di riuscire attraente.

La festa incomincerà alle 8 e finirà alle 12.

Il salone verrà illuminato a luce elettrica.

— Secondo elenco delle offerte per il *Veglione del Cav.*:

Il signor Bocio, pittore scenografo, ha ideato e allestito coll'opera del suo pennello, oltre all'addobbo allegorico, un velo di ochi viventi che rallegreranno la festa coi loro... *scuri concenti*...

La ditta Lalli-Fièvre regala vari pacchi e bocettino di profumerie, onde profumare quelle mascherine che lo desiderassero.

Il signor Ballot, bolaaino, offre conto vasi ornamentali con porta-vasi dorati, mediante la sola spesa di trasporto.

Il signor Alfaia Secondo regala un ritratto umoristico con cornice.

CRONACA

Venerdì 12 febbraio

Vita cittadina.

Beneficenza pubblica.

I veglioni si succedono, s'incalzano con vertiginosa impazienza; tutti stanno allegri; e si combinano mascherate, travestimenti, come carnovalesche, simmetrici e lieti ritrovi d'ogni maniera. E sta bene; l'allegria è il miglior farmaco dell'esistenza; l'uomo allegro il sol l'aiuta, e chi sa ridar bene, lava un chilo alla bara. Laonde, tirate pure innanzi, o buontemponi, a far gazzarra ne' Circoli e ne' teatri, chè il tempo vola —*hora ruit* — e non si può far durare il carnovale tutto l'anno.

Ma oh, fra tante belle feste che si fanno organizzando tuttodì senza lesinar nelle spese, — il *semel in anno*, ecc., fa dimenticare lo sparagno e l'economia, — si trovasse anche modo di pensare un po' più a quelli che soffrono, a que' tanti poveretti che giacciono infermi in luride stamberghe, ed ai quali manca assolutamente ogni materiale conforto?... Non è già per venir fuori con un'intempestiva nota seria in mezzo a tante note *rose*, che l'*Annotatore* tocca questo poco festoso argomento. Ma da ieri ad oggi, coll'abbondante nevicata di stanotte, s'è scatenato sulla città nostra un così aggiunto tempaccio, così carico di malanni d'ogni fatta per quei meschini che non hanno i *mezzi* per difendersene, che non si può a meno di sentire più vivo un senso di pietà verso le disgraziate vittime della miseria, — e non son poche ira noi! — Avanti, dunque, o buontemponi! Non vi si chiede per nulla di raffrenare lo slancio delle vostre più o meno bacchiche imprese; solo vi si rammenta ancora appunto il mezzo alla più schietta gioia che il cuore trova sempre modo di mostrarsi più generoso. Che bella cosa sarebbe, quindi, se tra una scorpacciata e l'altra, si pensasse un po' più a chi soffre la fame o il freddo, con questo tempaccio?!...

Un bel sequestro di selvaggina.

A proposito di scorpacciata, sembra che presso il sig. R. Vincenzo, rivenditore di selvaggina, si fosse riuscili a raccogliere, in barba alla legge, una tale quantità di ghiotti prodotti cinegetici, da far venire l'acquolina in bocca ad un canonico, solo a sentirne l'odore. Figurarsi si entrasse nientemeno che di tredici *pernici*, un *fagiano* stupendo, e 753 (dico settecentocinquantatrè) *grive!* — C'era proprio da farne parecchie scorpacciate, e così fiocchi.

Ma la vigile Questura, avendo avuto sentore della esistenza illegale di quel *frutto proibito*, volle mettersi le mani sopra, e ne decretò inesorabilmente il requestro, che ieri appunto fu eseguito nelle dovute forme.

— Povero pernici! povere grive! Ove mai andranno a finire!... Hah!

Urti di veicoli.

Il primo accadde ieri mattina, in via Roma, e ne fu vittima un bel cane da caccia, che di certo non s'aspettava per nulla nel massacro delle sopraddette pernici e grive, ma che ebbe l'imprudenza di mettersi a sgambettare all'impazzata per la strada, non avvertendo il carrozzone n. 183 della Società Belga, che gli fu addosso per la non pensata, e miseramente lo schiacciò sotto le pesanti ruote. Benchè non si trattasse che d'un cane, confesso che faceva pietà a vederlo, come n'era stato brutalmente malconcio!

Il secondo urto si produsse nel pomeriggio, in via Nizza; e fu il sig. omonimo n. 26 della Tramvia Torinese che, correndo, andò a battere contro un carrettone pieno di mobili che era tirato a braccia da un uomo di fatica. Nessuno s'è fatto del male, per buona sorte, e tutto il danno si ridusse nello sconquasso d'un mobile, cui si potrà riparare con poca spesa. Meglio così.

Una fiera beccaffa.

Quando il sangue si scalda, è inutile far parlare la ragione! E questo lo provarono ieri mattina col fatto due buoni popolani, certi M. Giuseppe e C. Antonio, attaccando briga tra di loro, e forse per futili motivi, nel cortile della casa n. 24, in via Galliari. Dapprima cominciarono colle parole piccanti, poi queste si inasprirono in reciproche ingiurie, che, rialzando la temperatura di quel sangue benedetto, finirono con un fiero colpo di martello che andò a piombare sul capo del povero sor Giuseppe, atterrandolo. Per buona sorte la ferita toccatogli non è grave, chè, condotto da una guardia urbana alla farmacia Aljon per essergli medicato, l'egregio dottor Balbiano, fu presente, lo visitò per bene e gli promise che sarebbero bastati cinque giorni di buona cura per guarirlo. Poscia fu accompagnato a casa dalla stessa guardia. Ma non c'è dubbio che se ne ricorderà per buona pezza di quella fiera martellata, che gli fece veder le stelle di pien meriggio.

Storiella meravigliosa.

Al caffè, tra due buoni e bravi commercianti sul pendio... del bilancio:

— Quel Torlonia, eh?!...

— Che cosa?

— Non hai letto? Si narra che il romano principe milionario, or fa qualche anno, salvò dalla ghiaccetta un povero negoziante, regalandogli il per lì *centomila lire*.

— Mamma mia! Corriamo subito a Roma, per carità.....

— A farvi che?

— A sollecitare anche per noi un così splendido soccorso dal principe. Per me, non fo per dire, ma sarebbe una vera Provvidenza; e mi accontenterei anche solo della metà di quella somma.....

— Grullo! Non lo sai, dunque, che il principe è morto di questi giorni?.....

— Morto proprio?.....

— Diamine! Forse che di lui si racconterebbero delle storielle così... meravigliose, *se fosse ancora vivo!*

— Non parlo più.

L'Annotatore.

Arrivi e partenze. — Col treno delle 7,36 di stamane giunse da Roma l'on. Brunialti.

Ieri sera partì per Roma l'on. Chiala. Col treno delle 2,30 pom. partì ieri per Asti l'on. Borgnini, con quello delle 1,40 pom. arrivò ieri da Roma l'on. Damiani, il quale ripartì stamane alle 8,40 per Asti.

I lavori per l'impianto della illuminazione elettrica. — Da un pezzo non si sono occupati dei lavori d'impianto per illuminare a luce elettrica la piazza Vittorio Emanuele, Castello e San Carlo e le vie Po e Roma.

Ora che i lavori sono a buon punto, possiamo dare su di essi qualche notizia.

Le opere d'impianto della stazione centrale sotterranea, in piazza Castello, della Società Italiana d'illuminazione elettrica ing. Enrico e Comp., procedono colla maggior alacrità.

Delle cinque macchine a vapore che devono essere installate, due sono già completamente a posto colle relative caldaie, e furono già messe in movimento giorni fa. Le altre saranno a posto tra poco.

Delle otto macchine d'Hanio-elettriche, tre sono pure completamente a sito, ed altre tre lo possono essere da un giorno all'altro.

Dalla stazione centrale, oltrechè alla illuminazione pubblica di via Po e via Roma, si deve soddisfare anche a quella del teatro Regio completata, cioè estesa all'orchestra, a tutti i servizi del palcoscenico e ai camerini degli artisti.

Perciò si dovettero prima d'ogni cosa provvedere e collocare le conduttrure per questo servizio.

Queste conduttrure furono già per la massima parte sperimentate.

L'impianto, che attualmente si può ritenere compiuto nella stazione centrale, servirà precisamente per la illuminazione completiva del teatro, di quella parte cioè che già esisteva e della nuova ora aggiuntasi.

Si spera che fra qualche giorno si potrà dare da piazza Castello tutta la illuminazione al teatro Regio.

L'impianto delle conduttrure per l'illuminazione pubblica sarà incominciato prossimamente, essendo già giunta buona parte dei conduttori, per la fornitura dei quali l'ing. Enrico si valse dell'industria nazionale, provvedendoli dalla Ditta Pirelli e Comp. di Milano.

Due Case, pure italiane, provvedono le lampade, cioè, il Tecnomasio di Milano per le lampade ad arco, e la Società Crute di Torino per le lampade ad incandescenza.

Tranne quindi le macchine dinamo-elettriche, che sono del tipo Edison, tutto il rimanente del macchinario e materiale impiegato in l'impianto di questa stazione centrale è prodotto nel Paese.

L'illuminazione pubblica, come si sa, deve esser data pel 1º aprile, e lo sarà se il tempo cattivo, od altri imprevisti contrattempi, non verranno ad intralciare i lavori.

Per le feste carnevalesche, il solerte ing. Enrico farà ogni suo possibile per dare illuminazione elettrica mentre la via di Po, e sarà questa una nuova attrattiva, anzi un nuovo splendore per quelle feste.

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società lavoranti orefici. — Questa sera, alle ore 9 precise, adunanza generale dei soci.

— *Società di mutuo soccorso fra operai tubellatori* — Sabato, 13 corr., alle ore 8 pom. adunanza generale.

— *Circolo Cattolico.* — Lunedì, 15 corr., alle ore 8 pom., avrà luogo nelle sale del Circolo un trattenimento famigliare.

Si eseguiranno vari atti di *Scioglilon* ed intermezzi musicali.

A tale serata ciascun socio ha diritto di accompagnare una signora ed i ragazzi di sua famiglia.

Ferimento. — Ossella Bartolomeo, d'anni 13, e Manca Giovanni, d'anni 12, minorenni da Mirafiori, vennero ieri l'altro a questione fra loro per poca legna, che andavano raccogliendo nei boschi. Dalle parole venuti alle vie di fatto, l'Ossella ferì il Bianco con un colpo d'ascia alla mano sinistra, producendogli una ferita giudicata guaribile in giorni 15.

Colto sul fatto. — Ieri venne arrestato certo B. Francesco, fuochista alle ferrovie, perchè colto a rubare dell'acciaio nelle Officine di Porta Nuova.

Contravvenzione lire di vino. — Il cav. Solfietti Edoardo dovette sborsare che in un giorno non precisato, ma probabilmente nella seconda quindicina di gennaio, ignoti ladri penetrarono nella sua villa denominata Dho, in regione Reaglie, e vi rubarono alcune bracce di vino per un valore di L. 100 circa.

Sequestramento e furto. — Ieri notte, mediante scassinamento, ladri ignoti s'introdussero nella cantina dell'*Albergo della Stella d'oro*, in via San Francesco d'Assisi, e da questa, saliti nelle sale superiori, asportarono L. 30 in monete di rame.

Bottino. — Ieri mattina, dalle 8 alle 12, ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Zanone Giovanni, calzolaio, in via Corte d'Appello, n. 5, piano 2º, e vi rubarono diversi oggetti di vestiario pel valore di L. 32 circa.

I bricconi per entrare nell'alloggio delle Zanone si servirono di chiave falsa.

Cavallo in fuga. — Ieri sera il cavallo attaccato ad una delle vetture che fanno il servizio alla stazione di Porta Nuova venne la mano al cocchiere e si slanciò a corsa precipitosa per via Roma.

All'angolo di piazza Castello il quadrupede sbracciolò e così potè essere fermato. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Nella corsa il veicolo ebbe una sbarra rotta.

Arrestati: Dodici.

LUIGI ROUX, Direttore.
DELFINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Venerdì 12 febbraio.

REGIO, ore 8 (lettera A). — *Il Duca d'Alba*, opera. — *Silenor*, ballo.

VITTORIO, ore 8 1/2. — Esercizi equestri, ginnastici ed acrobatici della Compagnia Lay.

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Last. 9) — *Le maître de forges*.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Donna e angelo*, comm. — *Il matrimonio di Ludro*, comm. — *Il cane di mia moglie*.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Le campane di Carmelite*, oper. — *La festa del cuore*, romanza. — Serata d'onore dell'attrice Adelaide Pallavicini-Tortoni.

RUSSEIL, ore 8 1/2. — *I miei guai*. — *Che fai?* — Monologo. — Serata d'onore dell'attrice Lucia Molino.

BALBO, ore 8 1/2. — I Lattoni del signor T. Holden.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I misteri di Cabot d'Grandja* — *Excelsior*, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 3 si danno rappresentazioni.

PANORAMA (*Giardino della Cittadella*). Tutti i giorni, dalle ore 9 ant. all'imbrunire, si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino* e il diorama: *La Vista di Venezia* e *i colerosi di Napoli*.

STATO CIVILE — Torino, 11 febbraio 1885.

NASCITE 21: e se maschi 12, femmine 9.

MATRIMONI. — Antolino Luigi con Perono Anna - Giachino Giuseppe con Sesona Virginia — Massano Giuseppe con Cavallo Francesca — Morra Ludovico con Milano Margherita Carolina — Pugliese Napoleone con Chiabotti Marianna — Ughetti Francesco con Ramello Caterina — Viora Giuseppe con Pignocca Antonia.

MORTI. — Chiono Car. n. Malta, d'anni 40, di Fossano, Regia Agostino, id. 78, di Ceva, particolare.

Cometto Barbara n. Ambrogio, id. 33, di Borghi, mastr. Molinari Giovanni, id. 61, di Torino, bracciante.

Ferrero Francesco, id. 14, di Torino, falegname.

Burdizzo Giuseppe, id. 8, di S. Martino al Campo, scuol. Marino Maria n. Barottino, id. 67, di Traversella, contad. Bonino Carlo, id. 47, di Strambino, calzolaio.

Gioachino Pietro, id. 58, di Cossonato, carbonaio.

Drocco Pietro, id. 76, di Torino, muratore.

Marchisone Luca n. Avviolo, id. 39, di Torino, sarto.

Charla Pietro, id. 70, di Torino, pescatore.

Olivero Matteo Carlo, id. 81, di Racconigi.

Più 1 minori d'anni 7.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 6, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 2.

Le famiglie **Provana e Colomberi**, commosse e riconoscenti per la solenne dimostrazione d'affetto e di stima avuta nell'accompagnamento della salma della cara defunta

Provana Domenica nata Colomberi

da tutti gli amici e da gran parte della popolazione del Borgo San Salvario, presentano i più vivi ringraziamenti a quanti presero parte alla mesta funzione, associandosi con coloro i quali non fosse pervenuto in tempo il doroso annuncio. c 021

La Vista sciamente considerata — *Ainto e conservazione.* — Rivolgersi a **G. BIANCO, ottico di S. M.**, **Piazza Castello, 25, TORINO.** 448

Ogni cosa sia fatta a suo tempo! Leudinara (Veneto), 18 luglio 1885.

Un otto mesi fa'cio que delle vostre giustamente rinomate **Pillole Svizzere** e posso dichiararvi esser questo il solo rimedio che ho trovato efficace contro la difficoltà di digestione ed i frequenti dolori di capo, conseguenza di questo grave disturbo. Vi rivertisco distintamente, A. Marie. — Le Pillole Svizzere si vendono in tutte le farmacie a L. 1 25. Esigere sull'etichetta la croce bianca su fondo rosso colla firma B. Brandt. Deposito in **Torino, farmacia Turricco**, Piazza San Carlo. 271

Con una sola scatola della famosa **Pasta Regina pettorali dell' Hermita di Spagna** inventata e preparata dal professore cav. M. De Bernardini, si ottiene la pronta e radicale guarigione di ogni clima di **Tosse** per quanto ostinata sia. Medicinale veramente prezioso ed economico, 40 anni di costante successo. L. **2 50** la scatola con istruzione.

A Genova presso l'autore, via Galliee, 1, a **Torino** presso **G. Torin, farmacia Centrale, via Roma, 2.** 576

Sig. Collin, farmacista chimo,
43, Avenue d'Antin, Parigi.

LE MADRI di famiglia la benediranno, o signore, come lo fo io oggi. Il giorno che si presenta, nella prova, tutto il bene che possono fare ai loro fanciulli col far loro ammirabile **Schroppo e Pasta al Pino d'Austria.** Una tosse invincibile faceva disperare ogni giorno mia figliuolina. Questi medicamenti gli hanno reso la salute.

Non so come esprimerle la mia felicità e riconoscenza.

MARIE LEGRAND, proprietaria,
7, rue de Paris, Pau (Francia).

Si trova in tutte le buone farmacie. In **Torino** presso la **Farmacia Centrale Toria, via Roma, 2,** dove sono anche tutti gli altri ragguardevoli prodotti al Pino d'Austria e parimente un interessantissimo libretto concernente la cura al mezzo dei detti prodotti. 433

Per mancanza di spazio non possiamo pubblicare oggi gli atti della

Anticolerica

TORINO, 1885 — Tip. ROUX e FAVALE.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

DELIRIUM TREMENS

RACCONTO
DI
LUIGI PIETRACQUA

CAPITOLO XII.

Il dottor Mauri ed Alberto fanno delle scoperte.

Al teatro Gerbino c'era una buona Compagnia drammatica. Alberto ne conosceva il direttore, e decise di portargli quella mattina stessa il suo dramma. Ci teneva ad aver presto dei quattrini. Però, non avendo mai speculato sulle opere del proprio ingegno, provava un certo effetto repulsivo all'idea di doversi adesso ricavare un guadagno qualunque: gli pareva di commettere un mercimonio, una bassezza, un sacrilegio quasi! No! le Muse non dovrebbero tener banco, egli dava ripetendo a se stesso. Il genio non dovrebbe vendersi in piazza come una mercanzia qualunque! E gli ripugnava quel doversi presentare al capocomico per dirgli: « Io vi cedo un mio lavoro, ma voglio essere pagato. » Egli, che non aveva mai nè pur pensato all'interesse in così delicate faccende!

Tuttavia, messo alle strette dal bisogno, capì che doveva superare anche questa sua gencrosa ripugnanza. Se c'era una legge che sanzionava il suo diritto, perchè mo' non avrebbe dovuto valersene?

Il capocomico lo accolse colla più squisita gentilezza, e gli promise che lo avrebbe letto immediatamente; essere d'altronde anticipatamente persuaso che il lavoro non poteva mancare d'esser buono, perchè il suo nome era già molto favorevolmente conosciuto in arte. Soggiunse che lo avrebbe fatto avvertire appena si fosse trattato di metterlo in prova.

Ritornato contento di queste buone parole, e ripromettendosi in cuor suo un clamoroso successo di gloria e di quattrini, sentivasi proprio in una lieta disposizione d'animo, quando venne a ricordarsi l'invito che gli aveva fatto il cortese ispettore.

Affrettò il passo e si recò in piazza S. Carlo.

L'ispettore l'introdusse nel suo gabinetto, e gli disse senz'altro:

— Come si chiama quel ragazzo?

— Edoardo Brica.

— Va bene. Ma non so che abbia un altro soprannome?...

— Davvero, io ignoro.

— Eppure deve averne uno; la maggior parte di questi, anzi, non si conoscono che per il loro nomignolo...

— Non saprei...

— Aspetti un momento. S'accomodi...

— Grazie.

Scrisse e comparve un usciere.

— C'è ancora il *Cucullo*?

— È di lì che parla col brigadiere delle guardie.

— Mandatelo qui subito.

L'usciere si ritirò. Pochi istanti dopo ricomparve accompagnando una specie di accattone, con un grigio pastrano sulle spalle ed una bisaccia che gli pendeva al fianco.

— Conosci un certo Bricca? — gli domandò l'ispettore.

— Bricca?... — ripetè il mendicante, girando attorno gli occhi plumbei. — Bricca!... no... non credo di conoscerlo!

— Bricca Edoardo... un monello... un vero birbante fanciullone... È impossibile che tu non lo conosca! Pensa meglio!...

— Ci penso... ma... proprio, con questo nome, non saprei... non so...

— Bada bene che devi conoscerlo! Un ragazzaccio che fu già arrestato parecchie volte per risse...

— Se almeno sapessi il mestiere che fa...

— Non il ho detto che è un fannullone?

— Sissi, — intervenne timidamente Alberto, — mi credo di averlo detto che ultimamente

Comune di Limone-Piemonte
(Cuneo).
Abitanti **3249.**
Ricerca di un **Medico-condotto.** Stipendio annuo per la residenza e per la cura gratuita dei poveri L. **1500.** — Per domande e schiarimenti rivolgersi al Sindaco prof. BASSIGNANA, oppure al dott. ARTURO MAURO, presso il R. Manicomio di Torino. C95

ALLE
TRICOTEUSES
41 - Via Garibaldi - 41.
MAGLIERIE
d'ogni genere su misura
Macchine ed accessori.
C617

Cercasi alloggio
di 5 o 6 membri nelle vicinanze del Valentino.
Offerte alle iniziali **R 594 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler.** *Torino.*

Cercasi
ALLOGGIO di tre o quattro stanze, e un bassa bottega. — Offerte: Casella A. T. 3 Torino posta. 708-XO. C625

D'affittare al presente
Alloggio di 6 camere con acqua potabile e gas, piano 3°, corso Siccardi, n. 21. C388

Da vendere
una bussola in legno e vetro semicircolare con carta per pilotta. Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Da vendere
Cascina in territorio di **Montaldo Torinese,** composta di case civili e rustiche; aia, giardino, vigna e bosco ceduo di diversi anni, il tutto in perfetto stato di giacitura. Si darà a buone condizioni. Rivolgersi a notaio TURBIGLIO, via Sant'Agostino, 20. C518

Terreno fabbricabile
In bellissima posizione, da vendersi. Superficie sup. 5500 m. 4 m. di forma rettangolare, con 2 strade interne, due dei quali prospettanti la via di Stupinigi. — Ottolenghi Parmigiani, via Homs, 33. 92

L. Caprile
continua la fabbrica di pesi, pompe e macchine garantite della Ditta *Deliar e C.,* via Bunivo, n. 6. 513

NUOVO ARRIVO
Canarini Olandesi
Rosignuoli del Giappone.
Prezzi ridotti.
Riv. portici di piazza Carlo Felice, 12.
C 26

Per villeggiature, per **cambiamento,** per **balli — Pianoforti, pianini** a cilindro (organetti), Vendita, affittamenti e riparazioni. — Dal **F.lli SITALIA,** Via Corte d'Appello, 13, Torino. 580

Seme Bachi
a bozzolo giallo
di primo merito, presso G. Collino, via S. Pietro non da Pavia, 11. 502

Un ex-carabiniere con discreta calligrafia desidera impiego in qualunque qualità. Scrivere A. B. G. n. 331, fermo in posta, Torino. 595

ASMA
SIGARETTI de GRIMAULT & C.°
al CANNABIS INDICA
Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.
G, Rue Vivienne, Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

In **Torino,** *D. Mondo;* Farmacia *Turia, S. Prato, Turreo.* 456

SOCIETÀ BACOLOGICA
TORINESE
D. FERRERI & fig. PELLEGRINO
SEDE TORINO via Nizza N. 27
Succursale in ROVERETO
SEME BACHI
Cellulare Selezionato
SISTEMA PASTEUR
— PREZZI —
Gialle, Bianche e Verdi
CARTONI GIAPPONESI
Pagamento dopo il raccolto
416

Da vendere macchine e diversi accessori ad uso vernicciatura. — Piazza Emanuele Filiberto, n. 28. 619

PER sempre, vendita di **stabili, mutui ipotecari** ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

Dalle 4 alle 6 pom.
Ripetizioni
ad **allieve** delle classi **elementari.** — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** cancello nella ringhiera. 70

NOVITÀ 611

Trasferimento.

Il medico Gabinetto *Medico-Magnetico* per le Signore
Carolina Filippa
vedova Pellerano
Torino, via S. Tommaso, 25, piano 2°, ora esclusivamente i giorni 5 e 20 di ogni mese malattie e curiosità. 160
25 — Via S. Tommaso — 25.

OCCHI artificiali mobili.
HENRI LISBONNE,
ocularista di 1ª Classe, 49, rue de Rivoli, Parigi, invia gratis e franco il suo Opuscolo: Applicazione degli occhi artificiali mobili. **Medaglie:** Parigi, 1878 e 12 febbraio. 574

Denti finti
via S. Massimo, 7. 253

Migliaia di persone
che soffrono delle malattie alle vie orinarie e nelle vie ordinarie, del sistema nervoso, malattie sessuali, debolezza, ecc., ecc., vengono guarite in brevissimo tempo, anche la cui salute è disperata. Si tratta pure per corrispondenza francese.
Rivolgersi al sig. **F. C. Ilmer,** Clinico, Margarethenthal, **Basilea-Ilmingen** (Svizzera). 130

Un'Istitutrice
patentata, di **Zurigo,** con buoni certificati, che ha già praticato due anni in una scuola, **cerca** per marzo od aprile **posto** presso un **istituto** o come **educatrice** in buona *famiglia.*
Preghiera di scrivere alle iniziali **C 482 Q,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, Basilea. 625

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 gennaio 1886.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria Lire 103,385,095.

Cartelle emesse	In totale al 31 dicembre 1885	N.	112,077	per L.	56,038,500		
	Nel mese di gennaio 1886		1,341	»	670,500		
		In totale al 31 gennaio 1886	N.	113,418	per L.	56,709,000	
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	N.	27,937	per L.	13,968,500		
	Per estrazione a sorte		14,905	»	7,452,500		
		In totale N.	42,842	per L.	21,421,000	N.	70,576 per L. 35,288,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione			42,223	»	21,111,500		
Cartelle da ritirarsi		N.	619	per L.	309,500		
Cartelle in circolazione al 31 gennaio 1886						N.	70,446 per L. 35,220,000
Delle quali al portatore N. 42,926, al nome N. 27,520.							

Corso del mese: Massimo L. 512 — Minimo L. 505.

Attivo

		Al 31 dicembre 1885	Al 31 gennaio 1886
Prestiti con ammortamento	Conto capitale L.	35,795,937 89	34,819,675 23
	Conto annualità »	1,492,552 72	571,876 32
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	In titoli dello Stato »	94,548 »	94,548 »
	In Buoni del Tesoro »	—	—
	In titoli diversi »	44,020 »	41,020 »
Debitori in conto corrente	»	—	—
Debitori diversi	Per assicuraz. incendi L. 20,324 82	201,656 03	194,049 73
	Per cause diverse » 163,331 21		
Cartelle fondiarie di proprietà	»	117,500 »	190,025 »
Monte di Pietà – Conto corr. per serv. Cassa	»	72,333 10	1,118,025 »
Cartelle fondiarie in deposito	»	515,000 »	547,500 »
Mobili	» L. 18,036 40	23,360 25	20,320 68
Spese d'impianto	» » 5,324 85		
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	7,500,000 »	7,500,000 »
Stabili di proprietà	»	938,114 04	938,114 04
Imposta ricchezza mobile	»	—	—
Totale dell'Attività L.		40,409,051 12	41,034,271 »
Spese:			
Canone per le spese amm. d'amm. L.		—	—
Id. id. spese id. »		1,031 05	—
Sovvenzione garanzia »		2,317 »	—
Interessi passivi »		—	2,962 05
Perdite »		—	—
Totale a bilancio L.		40,409,051 12	41,037,199 05

Passivo

		Al 31 dicembre 1885	Al 31 gennaio 1886
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	35,370,000 »	35,223,000 »
	Conto interessi »	939,197 25	941,874 80
	Estratte da pagarsi »	127,000 »	109,500 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	34,288 78	31,272 78
Diritti erariali	»	23,758 85	1,665 72
Imposta sulla ricchezza mobile	»	15,065 78	14,540 87
Depositi a garanzia d'portatore	In Cartelle »	90,000 »	90,000 »
	In contanti »	53,781 »	268,434 92
Depositanti Cartelle per custodia	In Cartelle »	247,300 »	247,300 »
	In contanti »	1 16	944 16
Id. per cause diverse	»	—	—
Provvisorii	L. 48,640 »	—	196,500 »
Per conto dell'Istituto	»	—	—
Depositi per perizie	»	3,581 73	4,962 53
Capitale proprio dell'Istituto	»	827,836 59	827,836 59
Fondo di riserva	»	358,453 56	358,453 56
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa	»	—	—
Totale della Passività L.		40,409,051 12	41,034,071 04
Rendite dell'esercizio 1885.			
Interessi attivi L.		—	18,921 67
Sconti e provvig. »		—	—
Proventi diversi »		5,370 81	5,370 81
Totale a bilancio L.		40,409,051 12	41,037,199 05

Il Credito Fondiario mutua in Cartelle o per prima ipoteca sopra immobili fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione.
Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, fanne pagamento e ne fa portare. Colla presentazione del relativo certificato e dietro mandato di chiudere di riscuotere gl'interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel mandato, qualunque sia la completa il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività

		Al 31 dicembre 1885	Al 31 gennaio 1886
Anticipazioni su pegno 1885 N.	103,118	3,981,708 85	14,851	124,894 75
Id. id. 1886 »	2,319	45,808 05	87,376	3,131,018 31
Id. su fondi pubblici »	309	1,147,500 01	356	1,149,750 01
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato L.		3,631,995 25		3,631,995 25
Obbligazioni ed certificati comunali e provinciali »		2,798,409 »		2,798,409 »
Titoli diversi »		2,851,670 »		2,851,670 »
Buoni del Tesoro »		732,450 »		732,450 »
Conti correnti ad interessi »		—		—
Mutui con guarentigia ipotecaria »		855,717 76		9,018,123 28
Mutui e Conti speciali »		514,122 50		500,003 »
Sabbili di proprietà »		377,000 05		369,500 05
Conti correnti »		445,418 30		440,118 30
Effetti scontati »		195,043 80		195,043 80
Debitori diversi »		1,595 41		110,260 74
Spese da ammortizzarsi e mobili »		84,178 78		84,178 78
Titoli depositati »		22,250,253 »		20,000,899 »
Fondi a vincolo per servizio Cassa: Credito Fondiario »		—		50,007 12
Opere pie di S. Paolo »		47,602 12		—
Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani »		168,474 40		118,540 01
Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista »		125,008 81		109,110 27
Regio Ospizio di Carità »		—		—
Ospedale di S. Luigi »		14,113 24		45,882 03
Totale delle attività L.		42,268,329 02		43,486,429 15
Cauzioni di beneficenza »		—		—
Spese dell'esercizio 1885:				
Imposte »		—		—
Interessi passivi »		—	2,043 84	
Amministrazione »		—	102,078 61	107,836 72
			3,714 27	
Totale a bilancio L.		42,268,329 02		43,372,592 87

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a scelta da L. 5, su cui ora corrisponde l'interesse annuo del 2 1/2 per cento.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 18 mesi, all'interesse del 5 0/0, non che sui titoli dello stato o del rimanente garantiti, su
Cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi, al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia titoli di fondi pubblici e d'industria dalla loro amministrazione.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nei soli giorni feriali.
Pei pegni e ricanti d'oggetti: Alla sede centrale, dalle 10 antim. alle 4 pom. nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 antim. pei giorni festivi.
Alle Sedi succursali, via Galliari e via Pallavicini: Operazioni di pegno dalle 9 del mattino alle 2 dalle sere nei giorni feriali, dalle 9 alle 11 nel dì festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Case si chiudono alle 2 pom., e tutti principali solennità dell'anno le Case gli Uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° febbraio 1886.

P. il Ragioniere Capo
Vittorio Lamarque.

Il Presidente
BENINTENDI.

P. il Controllore Capo
Riccardo Bacher.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
ONDE PAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTEO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.
DI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI. — FABBRICA IN LONDRA: 114 E 119 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.
Presso: D. Mondo, via Ospedale, 3; R. Bacher, 3, p.° Carlo Felice; Turia, via Roma, 31; Torelli, via Roma, 17.

A prezzi convenientissimi.
Due vetture, l'una detta brougham, tutt'affatto nuove; l'altra detta *Victoria,* quasi nuova. — Cavallo vanni 7 1/2, bellissimo da sella e da tiro. Trattare direttamente. — Dirsi g. al sig. FRETE GIOV., *corso Vercelli,* 17. 6010

Uomo
sulla trentina, pratico nelli affari bancari e provvisto di mezzi, cerca impiego di fiducia. Ottime referenze. Scrivere al n. 32 C 873, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

D'affittare pel 1° marzo prossimo
vari locali per uso botteghe o studio
ottima mano occupati dalla ditta RACH
via San Massimo, n. 29. — Recapito ivi. 42

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in cartelli e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE, Estratto carne. — Drogheria **Chiaraviglio E.,** via Po, 31, Torino. 36

Credito Torinese
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 4,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **20 febbraio 1886,** *ad un'ora pomeridiana,* nella ***sala della Borsa,*** in via Ospedale, n. 23, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni in merito al rendiconto sull'esercizio 1885, ed al riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

A tenore dell'art. 28 e seguenti dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno *cento* Azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del *mezzogiorno* del **15 febbraio 1886** nella Cassa del *Credito Torinese* (via Maria Vittoria, n. 10)

Torino, 26 gennaio 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione.
602

CARTIERA
d 602
Ved. M. Carmellino Dellabianca e C., in liquidazione.
Avviso d'asta.
I Liquidatori sottoscritti, in esecuzione al mandato regolarmente loro conferto da i tutti i Soci della ragione Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp.,** corrente in **Borgosesia**
Notificano
che alle ore **2** ant. del giorno **1° marzo 1886,** nella **Sala comunale** di **Borgosesia,** metteranno in vendita, mediante **Asta pubblica** (candela vergine), in cinque Lotti distinti, con facoltà di riunione, quanto segue:
***Lotto primo* (Prezzo d'asta L. 157,790,92).**
Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti la **Cartiera al Baraggione** e la via **Succursale al Molino nuovo.**
***Lotto secondo* (Prezzo d'asta L. 4,500).**
Tutti i **Terreni, Diritti d'acqua, Fabbricati, Immobili** per destinazione componenti il **Molino da cereali** e **Pista** (sito dei Rasi) in fondi di **Scopello.**
***Lotto terzo* (Prezzo d'asta L. 21,467,15).**
Kg. 93,185 circa di **Stracci** diversi tagliati e da tagliarsi, **Pagliacci** e **Paste preparate** diverse per Cartiera.
***Lotto quarto* (Prezzo d'asta L. 6,600).**
Kg. 48,416 circa di **Coloniali** ed altri generi diversi allo stato in cui trovasi in diverso stato.
***Lotto quinto* (Prezzo d'asta L. 2,947).**
Kg. 18,655 circa di **Macchine scomposte** e parti di meccanismi per usi vari ed in diverso stato di conservazione.
Il tutto esistente nel Comune di **Borgosesia** (Circondario di Valsesia, Provincia di Novara).
Presso l'Ufficio dei Liquidatori in Borgosesia (via al Ponte in Ferro, N. 1) sono ostensibili le condizioni diverse della vendita nonchè disegni e la descrizione d'ogni cosa.
Borgosesia, 29 gennaio 1886.
I Liquidatori:
GIOV. AUDAGNA — G. C. NESONE — P. M. CANTONE.
Trovasi altresì in vendita a trattativa privata ed a prezzi vantaggiosi diverso partite **Carta** sia a mano che a macchina, nonchè **Legnami da lavoro, Rottame metallici, Legna da ardere,** ecc. Rivolgere ogni richiesta alla Ditta **Ved. M. Carmellino Dellabianca e Comp. in liquidazione, Borgosesia.**

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da merci
Specialità di TELA IDROFUGA per tende e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Torce a vento.
Via Nizza, 107 FERRINO CESARE Torino **Via Nizza, 107.** 21

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.
Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.
Più altra quantità di mobili usuali, poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.
Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 618

Sartoria Teatrale
Il *T. MAGNANI* succ. *BARBAGELATO*
Via Milano, 19, TORINO
Provveditrice dei grandiosi spettacoli di opera e ballo ai principali teatri di Torino e delle città e provincie dell'A. I.
Questa antica ed unica **Sartoria teatrale,** stabilita in Torino, venne in questi ultimi anni rimodernata e provvista di un grandioso assortimento di **vestiari la costume di tutte le epoche,** ed in occasione del Carnovale offre i suoi servigi al pubblico, per **mascherate allegoriche, cavalcate** storiche, ecc., per qualunque numero e quantità di persone, a prezzi limitatissimi d'affitto da non temere concorrenza.

BERTELLO, PAPONE e C.ia
Via Palazzo di Città, 6, vicino a piazza Castello, TORINO.
Il più antico negozio di tali generi in Torino
Casa fondata nel 1793.
Già antichi Magazzini GIOV. BECCHIS
PROVVEDITORI DI S. A. R. LA DUCHESSA DI GENOVA
E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI, ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGI, ALBERGHI, ECC., DELLA CITTÀ E PROVINCIA.
Grande assortimento **Tele rie, Mantilerie, Maglierie e Flanelli, Fazzolutterie, Tende, Tappeti, Coperte, Trapunte, Piquet, Cretonne, Mussolpiom, Filo lana e cotone** per calze. — Specialità nelle **Tele di lino** e di cotone in tutte le altezze e **Maglierie** lavorate all'ago.
Prezzi in concorrenza a tutte le **liquidazioni** *ed incanti.*

Fallita Maggi.
Liquidazione di stampe, incisioni, carte, ecc., ecc., attese nella suddetta fallita a partire di **sabato, 23 gennaio** dalle ore **10** antim. alle **5** pomerid., nel locale in **via Santa Teresa, n. 7,** angolo via Arsenale. C 558

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE a fanciulli, adulti e vecchi, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta
Revalenta Arabica.
Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, flatulenza, diarree, colera, bacilli, vermi, morbidi, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rossio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi o spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchiti, mal (consunzione), malattie cutanee, eczema, erisipela, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, calcoli, convulsioni, nevralgie, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, 20 anni di favorevole successo.
Estratto di N. 100,000 cure compresa quella di S. M. l'Imperatore di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dott. Bertini, di Torino; della marchesa Castelstuart; del notaio G. Racine, segretario comunale di La Loggia, e molti medici; del duca di Pinerolo, della marchesa di Brémen, ecc.
Cura N. 67,324. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali. Nob. PIETRO PORCHEDDU
presso l'avv. Stefano Usai, sindaco di Sassari.
Cura N. 78,910. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarosi, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alle tempia ed insopportabile, i medici tentarono molti rimedi inferma, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.
GIUSEPPE BOGNI.
Cura N. 49,842. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, paralisi, insonnia, senza e pazzia.
Cura N. 46,350. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.
Cura N. 49,822. — Il signor Badiwin, da catenatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.
Cura N. 65,185. — Prunetto, 24 ottobre 1880. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 64 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento, insomma, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Baccelli in Teol. ed Arciprot. di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna, 3 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, mille d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha ristabilita, e quindi ho credato mio dovere ringraziarla per la insperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 6 kg. L. 40. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Cozza, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 6, e via Barbaroux, 7, **G. Arduino,** piazza S. Carlo, **Ballocco e C., De Bernocchi** e **Egitto, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

REUMATISMI.
Estratti da più migliaia di cure e certificati.
« Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico. — Dott. G. Fanni, *Medico Municipale, Milano.*
« Nelle artriti, sciatiche o gotte, il balsamo Green è certo rimedio. — Dott. Cav. Ernolotti, *Direttore Osped. milit., Cagliari.*
« Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 6 anni. — Can. Fenu, *Parroco di S. S. Cond., Reggio Calabria.*
« Poche fregazioni con balsamo Green mi guarirono da dolori sciatici cronici. — Don G. Massa, *Vicario di Gairo (Cagliari).*
« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. — Nob. Lucia Amarrosa, *via Zecca Vecchia, N. 3, Milano.* »
Il balsamo del dott. Green è usato con sorprendente esito nei Maggiori Ospedali. Non irrita, nè lorda, nè puzza. — Un grosso flacone (per una cura) L. **10** franco di porto, da **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** *via Monforte, 8.* — *Depositi prin. farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Turia Turreo, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.* 44

Parati per Teatri, Clubs e Sale da ballo
JUTA
Stoffe e Tappeti solidissimi stampati
Via Arsenale, 25.
Tappeti per Sale da ballo a cent. 95 al mq.

BAROLO *da DESSERT* BAROLO *da PASTO*
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Torino e con medaglia speciale dal ministro d'Agricoltura e Commercio (Esposizione in Torino). **Vermouth** pure premiato con medaglia d'argento. 360
VINI VECCHI pianelli
Presso LORENZO cav. ALLIANI, provveditori di S. A. R. il Duca d'Aosta
Torino — Caffè Sardegna, via Bolero, 13 — **Torino.**

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 9 febbraio — *Ufficio centrale di Parigi.*
Persiste l'area delle forti pressioni continentali; il massimo barometrico è presso Kiew (787mm.).
Le deboli pressioni dell'Algeria si sono estese sulle coste sud della Francia, e tempi cattivi misiono nei paesi dello Balcani; quelle delle regioni polari invadono il nord della Russia.
Soffiano venti violentissimi di NW al nord del golfo di Botnia.
La temperatura è salita, eccetto sul versante nord-ovest della Prussia e sulle isole Britanniche.
Italia — 9 febbraio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore barometro leggermente disceso sul versante tirrenico ed in Sardegna, alquanto salito al nord, qualche pioggia; venti forti o fortissimi da NE ad E sulla Sardegna, sul Tirreno ed in Sicilia, generalmente forti del 1° quadrante altrove.
Mare grosso a Procida e Cagliari, calmo e brinale al nord.
Stamane cielo sereno al nord, coperto nell'Italia inferiore.
ENE fortissimo a Procida, Cagliari ed in Sicilia.
Barometro variabile da 775 a 760mm dal nord a Cagliari.
Mare tempestoso a Cagliari e Procida, tempestoso il basso Tirreno, agitatissimo a Catania, agitato lungo la Costa Adriatica ligure e dall'Alto Tirreno

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 9 corr.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	— 5.0	—14.0	Madrid	+ 9.5	— 4.1
Stockholm	— 1.0	— 8.0	Lisbona	+10.0	+ 2.0
Christiansund	+ 2.6	+ 1.0	Trieste	+ 5.0	— 1.0
Copenaghen	— 1.0	— 4.0	Venezia	+ 7.7	+ 0.6
Valentia	+11.0	+ 8.3	Milano	+ 5.1	— 0.6
Yarmouth	6.0	— 2.2	Torino	+ 2.9	— 0.6
Bruxelles	— 1.9	— 7.7	Moncalieri	+ 2.1	— 1.2
Amburgo	— 1.0	— 6.0	Genova	+ 9.0	+ 5.0
Cassel	— 3.0	—14.0	Firenze	+ 9.2	+ 5.0
Breslavia	— 2.0	— 7.0	Roma	+12.5	+ 6.7
Cracovia	— 3.0	— 7.0	Napoli	+13.0	+ 9.9
Hermannstadt	+ 2.0	0.0	Cagliari	+15.0	+ 8.0
Vienna	— 4.0	—10.0	Palermo	+16.0	+12.6
Berna	— 4.7	—10.8	Messina	+11.6	+ 9.2
Parigi	— 1.5	— 7.0	Costantinopoli	+ 8.0	+ 6.0
Bordeaux	+ 1.4	— 3.0	Algeri	+13.0	+ 8.0
Lione	— 0.8	— 6.0	Tunisi	+17.0	+ 6.0
Nizza	+12.0	+ 6.0	Biskra	+21.0	+ 4.0

Pel P. F. Denza, Tenente.

OSSERVATORIO DI TORINO. 11 febbraio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 730.9 3 pom. 730.2 9 pom. 727.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+2.7 +2.6 +1.8

Tensione del vapore in millimetri:
5.1 5.1 4.8
Umidità relativa in centesimi:
93 93 89
Vento NW d. calma calma
Stato atmosferico:
pioviggina pioviggina pioviggina
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +0.6, mass. +2.7.
Acqua caduta mm. 31.7 — Min. della notte del 12: +1.7.
Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 12 febbraio 1886.
Numero del Sole 7,26 — Meridiano 0,33 — Tramonto 5.43.
Nascere della Luna 0,22 sera. — Meridiano 7,45 sera.
— Tramonto 2,14 matt. — Giorno della Luna 10°

BORSE.

Firenze, 11

Mobiliare	890 60	Bobiliare	499 —
Lombarde	221 —	Austriache	535 50
Banca Anglo-Austriaca	114 10	Lombarde	212 50
Austriache	574 50	Cambio su Londra	25 42 5
Banca Nazionale	967 —	Rendita Italiana	98 60 60
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranee	— —
Argentata Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	90	Rendita Turca	14 75

Berlino, 11

Prestito Russo	— —
Prestito orient. Russo	62 90
Argent. per ciel.	201 —
Dopo Banca	499 —
Id.	498 50
Id.	218 50

Londra, 11

Consolidato Inglese	100 9/16
Rendita Italiana	98 7/8
Spagnuole	18 1/4
Turco	14 3/8
Egiziane del 1873	64 5/8

Vienna 12

Lire Italiane	80 —
Cambio su Londra	125 30
Rendite Austriache	84 80
Id.	84 5
Unionbank	75 90
Rendita Austr. carta	103 80

Londra, 11

Consolidato Inglese	100 9/16
Rendita Italiana	97 —
Spagnuole	18 1/4
Turco	14 3/8
Egiziane del 1873	64 5/8

Londra, 12

Consolidato Inglese	100 9/16
Rendita Italiana	98 7/8
Argentin fine	46 1/2
Ritirata dalla Banca d'Inghil. L. ster.	—,—

Roma 12

Rendita Italiana cont.	97 07
» » fine	97 05
» » (3 0/0)	— —
Az. Banca Nazionale	2215 —
» Credito Mobiliare	913 —
» Ferrovie Merid.	389 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —
Az. Ferr. Mediterr.	— —
» Banca Milano	— —
Banca Toscana	— —
» Banca Gen. Roma	— —
» Lanificio Rossi	— —

Genova, 12

Rendita Italiana	97 70
» » fine	97 65
» » (3 0/0)	— —
Az. Banca Nazionale	— —
» Credito Mobiliare	— —
» Ferrovie Merid.	390 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —
Az. Ferr. Mediterr.	391